

La casa del popolo

LA CASA DEL POPOLO

di Angelo Pagano

Personaggi:

ANTONIO SERRACAPRIOLA, Geometra comunale

NICOLETTA, sua moglie

SANDRO, loro figlio

SANDRA, loro figlia

HELEN, loro figlia

ELDA FISSANTE, Bidella

LORENZO LIBERTI, Capo Ufficio di Serracapriola

GIACOMO CHESTRANO, Ragioniere comunale

MARIA NICOLA SABBETTA, Madre di sei figli

FOLGENZIO PIGLIATUTTO, Banditore

ANDREA CIMANNI, fidanzato di Sandra

LELLA SANTIC, Ballerina Slava

VINCENZINA COLAIOCCO Contadina

ANTONELLA TINCANTI, Applicata Ufficio Anagrafe

PASQUALE CONTORNO, Capo Ufficio Anagrafe

SINDACO

FIORENZO ATTANASIO, Costruttore di Montenero

FRANCESCO, Amico di Pasquale Contorno

MARESCIALLO

2

In casa Serracapriola nella primavera del 1965 - Un tinello modesto. Una porta a destra e un'altra a sinistra, la comune al centro. Un tavolo, alcune sedie e un mobile qualsiasi, danno alla camera un aspetto di gusto superato.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Nicoletta poi Antonio

Le sette dun mattino primaverile. Il tavolo senza tovaglia. All'aprirsi del sipario, la scena vuota.

NICOLETTA (entra da destra, legandosi le fettucce del grembiule dietro la schiena. Ha 44 anni. E' una madre casalinga, modesta nel vestire e nell'acconciatura, ma sorridente e simpatica. Si ferma al centro, guarda l'ora, poi va alla porta di sinistra e chiama a voce alta, verso l'esterno) SANDROSANDRA !...HELEN ANTONIO!... Svegliatevi. Sono le sette passate.

ANTONIO (entra da sinistra, infilandosi la giacca. Ha una cinquantina d'anni, e da venticinque geometra nel Comune. Veste modestamente. È un tipo educato, preciso, onesto. Preoccupato. Sottovoce) Ssst!... Nicoletta, te li so detto cento volte: nin strllnin strill.. Simbre Zi Ndonio che vanne li fuje a la piazze.

NICOLETTA (sarcastica, sottovoce) E se nin stella. Nin ti svegli... Soprattutto non si svegliano le tue figlie.

ANTONIO Tu tieni arragione, ma capirai... Da nu mese a questa parte e cio da quando abitiamo qui (con orgoglio), in questo alloggio a riscatto che lu Comune ha fatto fabbricare per i suoi dipendenti pi bisognosi, jema evitare di far rumore. (Concitato) Li s che nell'alloggio sotto (indica il pavimento), abita nientemeno che ildottor Liberti, mio capo ufficio. Sopra (indica il soffitto), ci sta il Ragionier Giacomo Chestrano dell'ufficio acquisti. Qui sul pianerottolo

(indica a sinistra) la signora Fissante, detta pappagalla sparlante bidella delle Scuola Elementare. E negli altri alloggi (fa un gesto circolare) colleghi e colleghi

NICOLETTA (ironica, tra s) Siamo assediati di sfatijati !

ANTONIO nostro dovere essere riservati, silenziosi e mariccomando non dobbiamo litigare pima anche se lo facessimo nin strill e livite da la vocche feje di puttane e disgrazjeteSti parole nin mi li pu dece chj.Al limite mi puoi direti lomma struje e disolare, ma sottovoce. Altrimenti in ufficio dicono che siamo maleducati, che a casa mia si urla e si bisticcia. Che c il terremoto !

NICOLETTA Lu terremoto ?? Manco fussime na mandria di vaccheE doppechi lha detto che jema litich ?? Je mo vado (savvia a destra).

ANTONIO And vai ?

NICOLETTA (a voce piuttosto alta) A prepararti lu caff.

ANTONIO Ssst!

NICOLETTA (sottovoce) A pri-pa-rar-ti lu struzze di lu caff.

SCENA SECONDA

Detti, Sandra, Helen indi Sandro

SANDRA (entra da sinistra, infilandosi la giacca di un elegante tailleur. Ha 24 anni, carina, vivace, affettuosa con i genitori) Buongiorno, pap. (Antonio porge meccanicamente la guancia, che Sandra bacia) Domando io il caso di svegliarsi cos presto.

ANTONIO Je nin so mai arruvete in ritardo allufficioe tu devi andare a Vasto a fare pratica dal Commercialista. Un buon impiegato deve tenere conto di tutti gli intoppi che possono succedere per la strada che porta sul posto di lavoro. Non deve tralasciare nienteDeve fare una specie di Piano Esecutivo di gestione..

HELEN- (entra da sinistra, ancora in pigiama. Ha circa 11 anni frequenta la prima media). Buongiorno.

ANTONO Ciao Helenti sei svegliata presto ??

HELEN. Mamma, sembrava zio Folgenzio il banditore !! (esce per la porta di sinistra)

SANDRO. (ragazzo molto alto e magro. Gemello di Sandra) Ciao Papiciao mami !!

ANTONIO. Ahhhh, ti so detto mille volte.Nin mi chiam papi.

3

SANDRO. Ma perch..papi ??

ANTONIO Mi sta antipatico

SANDRO Va bene papi

ANTONIO Noooooo !!!!

NICOLETTA (da dentro) Non gridare che ti sente tutto il vicinato !!

ANTONIO Ma stu scarciofene di fejete che mi fa incazzare !!

SANDRA (affettuosa, prende sottobraccio Antonio) Pap... perch sei sempre cos brusco e dici parolacce ?

ANTONIO. Noi comunali gi ci dicono che non facciamo niente.poi arriviamo pure tardi..Poi in casa ti trovi un figlio che ti chiama papi.. e fusse almeno bravo a la scuolatiene ventanni e frequenta ancora lu III geometra..Se questanno non vieni promossoti faccio andare a vendere i finocchi a lu mircato..

SANDRA. Calmati.invece del caff, prenditi una camomilla. Ti rilassa.anzi prenditi una pillola di calmante. (Stupore di Antonio) Certo. Ho letto che ci sono pillole che fanno diventare calmi, quelle che fanno diventare buoni, pillole che fanno diventare allegri, pillole...

SANDRO. Si papi..Pap, prenditi una pillola di calmante

ANTONIO (interrompe. Guarda Sandro) E ti pejete il viagra !!

SANDRO. Cos ??

ANTONIO. E una pillola che deve essere ancora inventata ma che a te farebbe molto beneti li fa.(vorrebbe dire dellaltro), ti fa diventare bravo a scuola ?

SANDRO Papisei cattivo !!!

ANTONIO E tritanghete a zi Pasquale.

SANDRA Pap sei sempre cos scontroso, ma sono contenta lo stesso che tu sia mio padre.

SANDRO Anchio.(cerca di fare una carezza al padre)

ANTONIO (si tira indietro) Grazie della scelta !

SANDRO Quelle pillole, per papi, ti farebbero proprio bene.

ANTONIO (fa latto di dargli uno schiaffo).Mo ti laccoppe nu laccamisse

SANDRO Non mi hai preso, non mi hai preso !!! (esce a sinistra)

SANDRA Ahah.(con una risata esce anche per la porta di sinistra ed incroicia Helen che rientra)

SCENA TERZA

Antonio, Nicoletta ed Helen

HELEN. Sandra, da un po di tempo, sempre contenta.

NICOLETTA (rientra dalla porta di destra con una caffettiera, tre tazze, zuccheriera, una tazza di latte e cucchiaini. Versa il caff in una tazza, e siede).

ANTONIO (indicando verso sinistra) Quella sempre allegra come una Pasqua. (Siede. Centellinando il caff versato dalla moglie, si guarda intorno soddisfatto) AhE una bella soddisfazione guardarsi intorno e poter dire: Questi muri sono nostri

NICOLETTA .Fra venticinque anni.

HELEN. (che nel frattempo ha terminato di bere il latte) Pap, mi accompagni a scuola ??

ANTONIO. (non risponde alla richiesta di Helen) Nono !! Lo I.A.C.P. , quando ti assegna un alloggio a riscatto come se ti dicessero: Da oggi tuo. Pagamelo con comodo.

NICOLETTA Sfido! Fanno le case a lu Piratoe pi
sparagn li fanno di cartone
e lappiccceche ngghi lu
sputete.Qua

se non ci stiamo attenti..ngghi na botta di vento ci
aritruveme a la Padula...

HELEN. Pap, ti ho chiesto se mi accompagni a scuola
?

ANTONIO Si, ma sbrigati !! Non fare come al tuo solito che per vestirti ci metti un secolo.

HELEN. Faccio in un attimo. (esce)

ANTONIO. (a Nicoletta) Li si che certi miei colleghi, per ottenere uno di questi appartamenti, hanno addirittura pagato il

padrone di casa dove abitavano perch li sfrattassero ? S, perch lo sfratto faceva guadagnare punti in graduatoria

nellassegnazione. lo no! A me stato assegnato, perch ho detto la verit

NICOLETTA- .che siamo morti di fame

ANTONIO- Ti piaceva abitare in quella casa vecchia cucina e camera da letto ?

NICOLETTA Almeno stavo al centro e tenevo il mercato vicino.
Potevo uscire a fare due passi
anche col brutto tempo.

Qui, invece, non ci sono ancora le strade asfaltate; e per uscire,
quando piove, ci vulasse la barca..ci

sono pantere

dappertutto e la lotta ci arriva alle recchie !!

4

ANTONIO E perch tutte ste lamentele nin mi li si dette prima ?

NICOLETTA Ti vedevo cos entusiasto di possedere un alloggio a riscatto, che... non so tenuto il coraggio.

SCENA QUARTA

Detti e Sandra

SANDRA (entra da sinistra, con la borsetta) Si pu avere un po di caff?

ANTONIO Nin strill! (Esce seccato a sinistra).

SANDRA Uff..(sottovoce a Nicoletta mentre le versa il caff nella tazza) Gli hai parlato?

NICOLETTA Be... J sono accennato che stiamo in campagna.

SANDRA E di me? Della mia situazione?

NICOLETTA Per carit! Gi gli zav arruscete la cudalle. Se gli avessi pure detto che tu... Gli sarebbe scoppiato lu

faghete.

ANTONIO (rientra da sinistra. Sandra e Nicoletta assumono false espressioni di disinvoltura. Le osserva)

Che c ?

NICOLETTA (imbarazzata) Niente, nulla. (Squillo di campanello)Vado io. (Esce a sinistra).

ANTONIO (concitato la rincorre) Livete sa zenate !!
(grembiule)

NICOLETTA (dallesterno) Siii.

ANTONIO E tu sorridi.

SANDRA Perch ?

ANTONIO Potrebbe essere qualche mio collega.

NICOLETTA (dallesterno) Saccomodi, signora
Fissante.

ANTONIO (a denti stretti) Proprio quella! (a Sandra, concitato) Ridi ! Ridi, se no la pappagalla parlante andr a

dire a tutta San Salvo che sei triste, e i colleghi mi chiederanno cosa t
accaduto e nascondi,
dentro lingresso il

giornale se no quella se lo frega!

SANDRA (sottovoce) Ma se rido sempre.dicono che
hai una figlia stupida che
ride sempre

ANTONIO (c.s.) Stai zitta; e pensa a ridere .ridi! Ridi!

SANDRA (assume una posa annoiata, e fa un sorriso ebete)

SCENA QUINTA

Detti ed Elda, poi Sandro

ELDA (entra dalla comune, seguita da Nicoletta, che si toglie il grembiule. Elda Fissante ha più di cinquant'anni.

E vedova di guerra, pettegola, maligna e curiosa, dai modi grossolani che fa capire la sua ignoranza, infatti mezza

Analfabeta, ma le piace leggere l'oroscopo al giornale) Signorina Sandra... Na bella e forte voce maschile, te vuole al

telefono mio. (Si guarda intorno in cerca del giornale)

ANTONIO (seccato, a Sandra) Come ti sei permessa di dare a qualcuno il numero di telefono della signora Fissante ?

SANDRA (confusa) Ma... Io... Io non so. Io...

ELDA Vadi pure, signorina. E non avere suggestione di mamma mia. Esarde come na campana.

SANDRA Grazie (esce dalla comune).

ANTONIO (dopo un momento di imbarazzo) Nicoletta, offri il caffè alla signora Fissante.

NICOLETTA (evidentemente seccata) Con piacere

(esce a destra).

ELDA (sedendosi) Non saddisturbi. (Sospira) Eh, caro signor Serracapriola... Lei - tu sei lunica pirzona addentro al

Commune che fuori dal Commune prerch mi sta simpatico e stimolo canda entro dentro allUfficio Malintenzione

mi acito sembrePoi vedo a voio gentilo, modesto...onesto e soprattutto che compra sempre il giornaloMi ricreo!

ANTONIO. (evasivo) Oh, be... Difetti ne abbiamo tutti, infatti questa mattina il giornale non lho ancora preso.

ELDA. Sar. Ma io e voio meno degli altri. Pijate per esempio il dottor Liberti, il voio capo ufficio, che abita qui

a sotto. Nu giallinito arisicchitoMica justo che gli abbiano assegnato lalloggio appartamentozio ? Ha una altezzosit

e si d tante di quelle arie che si uno gli sta vicino piglia la toscia ! (Ride di cuore. Antonio sorride per compiacere Elda).

SANDRO. (entra con un giornale in mano) Papi, ti ho

portato il giornale(si
accorge che c'è la signora
Elda, fa la voce

grossa)Pap, ti so purtato lu giornale (con voce
baritonale) Buongiorno
signora !!

ANTONIO. (guarda in cagnesco Sandro,
sottovoce)picchessiccise !!

5

ELDA.Ciavo, Sandro. Li sai che il giornalo il pano dei
giornalisti ? Perci si
chiama quotidiano !! (ride
compiaciuta

della battuta, mentre gli altri non riescono a fare lo
stesso, allora cambia
discorso) Sandro, a Scuola
come vai ??

SANDRO. Con la corriera che viene da
Petacciato.(prende il caffè)

ELDA. Svelto il giovinotto

NICOLETTA (entra da destra, portando una tazza, che riempie subito di caffè e
dei pasticcini) ancora caldo. (Porge

la zuccheriera) Si serva, signora.

ELDA Grazie. (Agita, mettendo diversi cucchiaini di zucchero nel caffè e
mangiando tanti pasticcini e facendo rumore

con la bocca, mentre Antonio e Nicoletta si guardano e la guardano stupiti) Nin
parliamo del ragioniere Giacomo

Chestrano, quello di l'Ufficio Acquisti. Tiene un'aria cruda..cripato e scattatoE
doppe cosa da far menire la

toscia cumunzeneha lappartamento a ecche sopra. Lo sai lei tu che tiene una nuova macchina ?

ANTONIO. Si !! Diceva bene Cristoro Colombo quando scopr lAmericaChi tiene i soldi campa felicechi non li

tiene non ha paura dei ladri !(indicando, poi, la tazza) Le piace dolce, eh?

ELDA (posa il cucchiaino dello zucchero) Oh, la mi scusi.

NICOLETTA (con una mossa svelta, prende la zuccheriera e la posa sopra un altro mobile).

ELDA (assaggia il caff con il mignolino alzato e prende altri pasticcini, e fa una smorfia di disgusto) Beee!... Lo

appreferisco un po amaro (lo beve), sa per il diabete.

NICOLETTA (borbotta) A casa sua (occhiataccia di Antonio).

SANDRO. Io vado a scuolaCiaoArrivederci signora Elda(esce per la comune)

ELDA Ciavo Sandroe studia !! Che stavo dicenno ? Ah! Che il ragioniero Giacomo Chestrano ha cagnato macchina.

Sempre chi grossa, naturalmente ngli li soldi di pap. E la moglie ? Lei voi tu li sieto vista sua moglie ?

ANTONIO (evasivo ed abbassa voce) Al padre di Giacomo Chestrano la prossima volta gli dobbiamo dire che la

macchina la deve comprare te !! E non al figlio !! Certi ragionamenti (a voce alta) S, ma... (si alza in piedi).

ELDA (si alza in piedi e continua a valanga) Fa nu lusso!... In casa, poi, tengono tutte le accomodit! Perfino la cucina

americana!

NICOLETTA. In casa nostra di americano teniamo solo lago.(mostra lago americano)

ELDA. (Confidenziale) E chiaro come il sole che io e lei - tu, signor Serracapriola, non ci putemmo levare certi

capriccetti. Per dirlo alla paesanaIo e voio il palmiggiano sopra a la pasta non ce lo possiamo permettereNoi non

siamo nellUfficio acquisti, dove... (fa il gesto con la bocca per dire si mangia).

ANTONIO E si che il Palmiggiano si fa a Palmoli.(per cambiare discorso) E Sandra ?

ELDA La lasci telefonare. (Breve pausa. Maliziosa) Canda si sposa?

ANTONIO Chi?

ELDA Sandra, la figlia di lei tu !!

ANTONIO (distratto) Ah, mia figlia, si. (sorpreso) Cosa?... (a Nicoletta) Sandra si sposa?

NICOLETTA Per adesso si frequentano, si devono acconoscere... Poi si vedr. (Con intenzione) Vero, Ndun ?

ANTONIO (disorientato, meccanicamente) Verovero. Si vedrvedralla lunga !!

ELDA Complimenti. bello.

ANTONIO Io?

ELDA Nooo... Il giovanotto. E di buon partito.

ANTONIO (sincero, sconcertato) Non lo so mica... (a Nicoletta) E tu ?

NICOLETTA - lo s. Sandra, con me, si sempre confidata.

ANTONIO E con me?

NICOLETTA Tu hai sempre il muso lungo. Come si fa a parlar ti di certe cose? (a Elda) Lei quando lha visto?

ELDA Molte volte. (Confidenziale) Cande accompagna la signorina fino allangolo a ecca sotto, cio quasi sotto le mie

finestre. Mi fanno tanta tenerezza. A me da quando mi si morì marito in guerra mai nessuno ha fatto qualche

dilicatezza. Arrivano sopra un'automobile gialla, negli abiti di la gazzosa !!

ANTONIO Di la gazzosa?

6

SCENA SESTA

Detti ed Helen

HELEN. (rientra) Pap, andiamo ?? Buongiorno signora Elda.

ELDA Ciavo Elena (Vede che Helen ha appeso il muso, chiede a Nicoletta) Picch Elena ha appeso lu misse e zi ne jute ?

NICOLETTA. Perch li sei chiamata Elena, lei si chiama Helen !!

ELDA. Uhm Canda cazzate di mosse !! Tornado a noi... Si, di li gazzose che mo vanno tanto di moda. Ebbene, mi sono

informata. Non per curiosità, eh ! Ma per spirito di collaborazione. (indica Antonio e Nicoletta). I! giovanotto si

chiama Andrea Cimanni, ed figlio unico di quelle che vanne li gazzose !!!

HELEN. (Rientra) Pap, allora ?? Faccio tardi !!

ELDA. Accusc ti chiami ELENNE Ma, tanto chi bella Elenuccia come tua nonna !!

SANDRA (entra .da sinistra) Grazie, signora Fissante.

ANTONIO La chiacchierata stata piuttosto lunga.

SANDRA Ho scambiato qualche parola anche con la madre della signora Fissante.

ELDA Chiss canda ti sei dovuta sforzare ! (Sorridente) Mia madre ha la batteria scarica. Cio! La pila dell'apparecchio

che fa sentire. (a Antonio) Ad ogni modo non la arimproverare. Del resto io sono

messo il telefono quando facevo la

bidella provvisoria, mi serviva per essere chiamata dal Comune per le sostituzioni. Mo non mi serve quasi chiLo

tengo solo perch fa da mobilia ? Mia madre se suona neppure lo sente. Io...(amara)...ormai, non tengo pi nessuno che

mi telefoni, io.

ANTONIO (per evitare che Elda ricominci, guarda lora) Si fa tardi.

ELDA. Per lei - tu, signor Serracapriola ed per me medesima, che arriviamo sempre in orario. Ma non per certi colleghi

vostri o superiori... Superiori per modo di dire, eh, tengono la terza alimentare presa in campagna... Lorario dufficio

una burletta. Il tuo capo ufficio, per esempio... Il dottor Liberti (indica il pavimento) fa li comodacci suoi, si fa timbrare la

cartolina dalla sua segretaria. E tutto perch, si dice, che quando era bambino juto a scuola con uno che mo diventato

onorevole, un pezzo grosso a Roma. Eh, caro signor Serracapriola! Se in questo stabile abitassimo soltanto noi,

sarebbo un paradiso.

NICOLETTA E invece un... (s controlla e cambia tono) ... un alloggio a riscatto!

ELDA(a valanga) Oh, se je tinessi li soldi per accattarmi un appartamento al centro, ci mettessii il parquet a tutta la casa.

Purtroppo non li tengo e, come diceva pulcinella: Quante mangiate mi perdo per i soldi che non ho!! Eppoi mi tocca

fare la bidella. Lavare per in terra, accompagnare li citili a pisciare e cacare... (a Nicoletta) Beata lei, che casalinga. (a

Sandra) E beata lei, che non lavora con il Comune, dove ci sono certe colleghe e certi colleghi che... Fussa ca fusse tutti

come me, che mi faccio i fatti miei e non minteresso mai dei fatti degli altri. Invece! Sono tutte e tutti maligni, pettegole,

cattivi, perfide e individui..(Cambia tono) A ben rivederli, signori Serracapriola (esce a sinistra, accompagnata da

Nicoletta).

SCENA SETTIMA

Antonio, Sandra, Helen poi Nicoletta

ANTONIO (concitato) Ti proibisco di farti chiamare al telefono della signora Fissante.

SANDRA Allora facciamoci mettere il telefono anche noi.

ANTONIO A me non serve.

SANDRA Lo pago io.

ANTONIO Se hai soldi davanzo, mettili in banca. Ti serviranno quando ti sposerai. A proposito: quando ti accompagna

a casa quello delle....gazzose... (stupore di Sandra) ... non fermatevi sotto le finestre della signorina Fissante. Se no

quella va in ufficio, e...

NICOLETTA (rientra da sinistra, esasperata) Ufficio, ufficio! Da quando abitiamo in questa casa ti comporti con noi

come se tu fossi sempre in ufficio. (Alza un po la voce) Siamo stufe, capisci ?

HELEN. Ho capito, qui le cose vanno per le lunghe.Io vado a Scuola, Buongiorno !! (esce)

SCENA OTTAVA

Antonio, Sandra e Nicoletta

NICOLETTA. Vai, figlia mia e canda pisse annenda a Linuccio lu panattire accattite lu maritoczzo !!

ANTONIO E grida sottovoce!

SANDRA (amara, non cattiva) Oppure arriva il tuo capo ufficio a vedere cosa succede. E magari ti fa la lettera di

richiamo ??

ANTONIO Non esagerare. Chiuttosto, quando me lo presenti lu feje della gazzosa ? Cio! Quello delle gazzose?

SANDRA Si chiama Andrea, Andrea Cimanni. E sarebbe gi venuto a presentarsi, ma glielho impedito io.

ANTONIO Perch ? Siamo tanto brutti da spaventarlo ?

SANDRA No, ma... la casa...

ANTONIO Daccordo, un po in periferia. Ma i muri sono nostri.

NICOLETTA.-(sottovoce) Per venire ci sta pure la lota !!

SANDRA. Che importanza vuoi che abbia, possedere un appartamento, se poi non abbiamo le pi elementari

Comodit moderne ?

ANTONIO Ma scusa... Che centra, questo, con il giovanotto delle gazzose ?

SANDRA. Capirai... A casa sua ha tutto. Oltre il televisore ha il frigorifero, la lavatrice, la macchina da caff espresso,

il giradischi hi-fi...

ANTONIO (interrompe) Cosa?!?...

SANDRA LHi-Fi, ovvero il giradischi ad alta fedelt. In casa di Andrea c persino orologio a cuc.

ANTONIOMa una cosa antica.

NICOLETTA S, ma mo ariv di moda.

SANDRA (affettuosa) Pap... Papparino caro... Perch dobbiamo essere inferiori agli altri? Daltronde anche i tuoi

collegghi che abitano in questo stabile hanno tutti gli elettrodomestici.

ANTONIO Comprese le farfalle (Cambiali) !!

NICOLETTA Che importa? Anche noi, ci che possiamo lo paghiamo in contanti e il rimanente lo pagheremo a rate.

ANTONIO (scandalizzato) Cosa?!? Io pagare a rate?!?

SANDRA Che c di male? Oggigiorno, lacquisto a rate considerato un risparmio forzato.

ANTONIO (ironico) Infatti diventa... forzato (incrocia i polsi, come se avesse le manette) pure il risparmiatore. Andr

ai lavori forzati. Del resto, per quale motivo dovrei spendere addirittura i soldi che non ho, per acquistare tutta quella

roba di cui, finora, abbiamo fatto benissimo a meno? Sarei un incosciente!

SANDRA (esasperata) Incosciente, vero? Ebbene, neppure io voglio esserlo. Quindi n Andrea, n i suoi, entreranno

mai qui dentro non li porter mai. Piuttosto rinuncio al fidanzamento. Ciao! (Si avvia decisamente verso sinistra).

ANTONIO (la trattiene per un braccio, dicendo ad alta voce) Ehi, Credi dessere ancora nellet dei capricci?

NICOLETTA (ironica) Non gridare, Antonio. Se no cosa penser il tuo capo ufficio? (indica il pavimento).

ANTONIO Ah gi... (scuotendo Sandra per un braccio, muove le labbra, come se continuasse a rimproverarla).

SANDRA Che dici? Non capisco!

ANTONIO (Concitato) Dico che tu, alla famiglia delle gazzose, devi soltanto presentare un'onesta famiglia, e non

una disposizione di elettrodomestici ultimo modello, e di... cuc! (lascia la presa).

SANDRA (allontanandosi, timorosa) Io... ho già detto a Andrea che... che avevamo tutto.

ANTONIO (ebete) Tu- tut ... Tu - tutto?... (Sandra annuisce). Proprio tutto? (Sandra annuisce) Anche il cuc?

SANDRA S.

ANTONIO (cade a sedere sopra una sedia) Allora siamo fritti!

SANDRA Inoltre che importanza vuoi che abbia possedere un appartamento, se poi i mobili... (li indica, con una smorfia

di disprezzo).

ANTONIO Sono un po' tarlati. (Orgoglioso) Per sono di mio nonno!

NICOLETTA Appunto. Sono vecchi, antiquati. E...

ANTONIO (interrompe, balzando in piedi) No, eh! Mio nonno non vecchio. Cio ! Se questi mobili fanno

antiquariato, tanto meglio. (a Sandra) E adesso vai se no farai tardi. Ciao.

SANDRA (mogia, mogia) Arrivederci, pap. (Esce a sinistra ,accompagnata da Nicoletta)

8

SCENA NONA

Nicoletta, Antonio indi Liberti

NICOLETTA (che la consola) Devi avere pazienza, bambina mia. E fatto cos. Tiene una mentalità di matusalemme

(Escono).

ANTONIO (nervoso, borbotta) S ! Sono fatto cos e me ne vanto. (Squillo di campanello. Antonio sbuffa, poi va alla

porta di sinistra) Apri tu, Nicoletta.

NICOLETTA (dallesterno) S. (Breve pausa) Antonio ! C il dottor Liberti, il tuo capo ufficio.

ANTONIO (si rassetta il vestito con tocchi rapidi, poi va alla porta di sinistra, premuroso e servizievole) Prego,

dottore... Saccomodi.

LIBERTI (entra da sinistra, seguito da Nicoletta, la quale molto seccata dell'intrusione in casa dei colleghi del

marito. Liberti pu avere qualsiasi et superiore ai 35 anni. un tipo borioso, che fa il cordiale e il democratico con

evidente sforzo, e che pronunzia sovente, con i sussiego, gli intercalari direi e mi consenta. Porta occhiali come

fondi di bottiglia) Buongiorno, signor Serracapriola (tende la mano).

ANTONIO (gliela stringe) Buongiorno, dottore.

LIBERTI (indica Nicoletta) Questa la sua gentile consorte?

ANTONIO (emozionato) Proprio. E la mia consorte. Cio, mia moglie.

LIBERTI (stringe la mano a Nicoletta) Molto lieto, signora.

NICOLETTA (suggestionata dall'atmosfera rispettosa) Sono molto lieta anchio, dottore. (Indica una sedia) Prego.

LIBERTI (siede) Solo un momento. Comunque non avrei disturbato, se, mi consenta, dal piano di sotto (indica il

pavimento), non fosse che, direi, da una mezzoretta sento camminare e parlare ad alta voce.

NICOLETTA (risentita, ironica) Eh gi... Noi parliamo e camminiamo.

LIBERTI Capisco Niente di male. Ora (guarda Nicoletta) mi consenta, vorrei parlarle, signor Serracapriola, duna

cosa molto importante, e... personale.

NICOLETTA (comprende) Io... Vado a preparare il caff.

LIBERTI . Non per me! (maligno) E neppure per loro, immagino.

ANTONIO (disorientato) Infatti labbiamo gi preso.

LIBERTI Ho sentito, ho sentito... (a Nicoletta, indicando a destra) In cucina le caduta per terra il cucchiaino...

(occhiataccia di Antonio a Nicoletta) Dal rumore, almeno, sembrava una cosa piccola. Sbaglio?

NICOLETTA (sconcertata) No no... Mi proprio caduta per terra la cucchiarnella del caff (ed esce a destra,

imbambolata, camminando quasi sulla punta dei piedi).

LIBERTI Segga anche lei, signor Serracapriola.

ANTONIO (lusingato) Grazie (siede).

LIBERTI Lei, dunque, il mio, mi consenta, prezioso collaboratore da diversi anni, vero?

ANTONIO S, dottore.

LIBERTI Lei, direi, mi conosce bene.

ANTONIO Certo, dottore.

LIBERTI Allora chiedo giustizia !! Io so che in ufficio, e qui nel Condominio, si mormora contro di me. In ufficio

penser io, con ogni mezzo, a far tacere le malignit. Ma qui, nella casa, deve aiutarmi lei.

ANTONIO.Far tutto il possibile, ma lei non dia importanza alle chiacchiere,

dottore. Sono soltanto parole.

LIBERTI (teatrale c. s.) Che mi feriscono profondamente! Dicono che non avevo diritto all'assegnazione

dell'appartamento. Dicono che l'ho avuto per favoritismo. Dicono che conosco l'onorevole gente di Roma. Quindi la

prego, signor Serracapriola. Per la prossima assemblea dei colleghi comproprietari, metta all'ordine del giorno la mia

questione.

ANTONIO Volentieri, ma... come posso definirla?

LIBERTI (superbo e categorico) Posizione morale del dottor Liberti Lorenzo.

ANTONIO Sta bene.

LIBERTI E vedremo chi avrà il coraggio di macchiare, direi, la mia adamantina reputazione. Naturalmente, caro signor

Serracapriola, quando saremo in assemblea, si consideri libero, liberissimo di dimenticare che mio diretto dipendente.

Lei dovrà esprimere la sua opinione, sulla mia persona, nella più assoluta libertà.

ANTONIO Grazie, dottore.

NICOLETTA (entra da destra, e fa finta di andare verso sinistra) Mi scusi, dottore, ma dovrei andare... (indica a sinistra)

LIBERTI Stavo uscendo. (Nicoletta si ferma) Eh, gentilissima signora!... Suo marito è che un vero uomo.

NICOLETTA. Se lo dicete lei !!

ANTONIO (lusingato, confuso) Oh, io...

LIBERTI S, s, s. Se fossero tutti come lei, signor Serracapriola, quanto sarebbe bello il mondo! (Stringe la mano a

Nicoletta) I miei ossequi, signora.

NICOLETTA (impacciata) Anche i miei.

LIBERTI (stringe la mano a Antonio, con ostentata cordialità) A fra poco, carissimo. In ufficio.

SCENA DECIMA

Nicoletta, Antonio indi Giacomo Chestrano

ANTONIO Laccompagno, dottore. Prego... (Cede il passo a Liberti, il quale esce a sinistra. Antonio lo segue).

NICOLETTA (rimane un momento incantata, a guardare verso sinistra, poi fa una boccaccia di disgusto).

ANTONIO (rientra da sinistra, allegro) Adesso vado anchio.

NICOLETTA (facendo il verso a Liberti) Suo marito s, un vero uomo. Per lui e gli altri fanno carriera, mentre tu

stai a guardare. (Squillo di campanello) Un altro seccatore! (Sarcastica) Ma questa la casa dell'amministratore (indica

Antonio), quindi devessere sempre aperta. Anche a cani e gatti!

ANTONIO Ssst! (sottovoce) Vai tu ad aprire. Chiunque sia, sono già andato in ufficio. Capito?

NICOLETTA (sottovoce, arrabbiata) No! (Esce a sinistra).

ANTONIO (fa un cenno di dispetto, poi tende l'orecchio a sinistra).

NICOLETTA (dall'esterno, esageratamente cordiale a denti stretti) Buongiorno, ragioniere Giacomo Chestrano!..

Saccomodi!... (appare alla porta di sinistra) C'è il ragioniere Giacomo Chestrano, del piano di sopra (cede il passo a

Giacomo Chestrano, con un sorriso che una smorfia, poi esce a destra molto seccata).

GIACOMO CHESTRANO (entra da sinistra. Pu avere qualsiasi et superiore ai 32 anni. E elegantissimo,

apparentemente cordiale e sincero. In realt un tipo falso e ipocrita, di pochi scrupoli. Parla con accento siciliano)

Caro collega!... (stringe la mano a Antonio).

ANTONIO Stavo per uscire.

GIACOMO CHESTRANO (guarda lora) ancora presto.

ANTONIO Mica vero, ragioniere. Venti minuti a piedi... Arriver appena in tempo per marcare.

GIACOMO CHESTRANO Pu venire con me, in macchina.

ANTONIO Oh, grazie. Allora saccomodi, ragioniere (siedono entrambi).

GIACOMO CHESTRANO Caro collega, lei dovrebbe farmi un favore.

ANTONIO Anche due, se posso.

GIACOMO CHESTRANO Pu - pu. (Indeciso) .Ecco, io... Lei... Caro collega!

ANTONIO (sincero) Nooo... Non merito che mi chiami collega. Lei vice - capo ufficio, io un povero geometra

Che pur di lavorare mi sono messo a fare limpiegato dordine, un contabile qualsiasi.

GIACOMO CHESTRANO (falso) Che importa? Tutti uguali, siamo. Tutti uguali, dobbiamo essere. Dunque stia

attento. Si tratta di una cosa semplicissima. (D unocchiata intorno, poi, confidenziale) Stamane, fra le pratiche che le

daranno da sbrigare, trover quella dellimpresa Pratello, che fa la manutenzione alla rete idrica. Ricorda? (Antonio

accenna di s col capo). Ebbene ci sono degli individui, nei nostri uffici, che vorrebbero sostituire limpresa Pratello con

unaltra. (Falsamente scandalizzato) Per interesse personale, naturalmente. (Attende che Antonio approvi la sua

indignazione, ma questi si limita a fissarlo, serio. Allora Giacomo Chestrano gli chiede) Ha detto qualcosa?

ANTONIO (con semplicit) No. Ha detto tutto lei.

GIACOMO CHESTRANO (deluso, si alza in piedi, e assume toni e gesti teatrali) Comprende, signor Serracapriola?

dovere dogni onesto dipendente della nostra azienda di impedire un simile errore. (Idem c. s.) Ha detto qualcosa?

ANTONIO (c. s.) No. Continua a dire tutto lei.

GIACOMO CHESTRANO (confidenziale) Il signor Pratello, proprietario dellimpresa, mi ha accennato che sarebbe

lieto di... Come dire?... Di ringraziare... (sfrega, ad una spanna dal naso di Antonio, il pollice e lindice della mano

destra, nel noto gesto che significa danaro) ...chi lo aiutasse a ottenere il rinnovo del contratto di manutenzione. E lei,

caro collega, se vuole... pu (idem c. s.). Ha detto qualcosa?

ANTONIO (si alza in piedi, serio, quasi solenne)
No. Ma
gliela
dico
subito. lo
non
posso...
perch
non

voglio.

GIACOMO CHESTRANO (seccato) Oh, be...

Non il
caso di
prenderl
a su
questo
tono. Al
giorno
doggi si

arrangiano tutti.

ANTONIO Sarrangeranno tanti. Ma io no.

GIACOMO CHESTRANO Proprio sicuro, signor Serracapriola, che da me non
avr mai bisogno di un favore?

10

ANTONIO Di questo genere, no. Sono sicuro.

GIACOMO CHESTRANO E allora... Come nondetto, vero?

ANTONIO Certamente.

GIACOMO CHESTRANO Per credevo che lei fosse di idee pi larghe, pi
moderne. Tanto quel che lascia lei, se lo

prender un altro !!

ANTONIO (amaro) Ma io noGiViviamo in tempi che forse, per essere moderni,
bisogna anche essere

disonesti.

GIACOMO CHESTRANO (sogghigno, ironico) Esagerato! Comunque proprio in
questi tempi che stiamo andando

sulla luna...

ANTONIO . .. e io, invece, vado ancora a piedi. Non mi fraintenda, ragioniere. Io non sono contro il progresso.

Tuttaltro. Ma penso che prima di spendere migliaia di miliardi per andare a scocciare altri pianeti, dovremmo pensare a

far vivere bene uomo su questo pianeta.

GIACOMO CHESTRANO (scrolla le spalle, ironico) Be... vado a prendere la macchina in garage. (Si guarda

intorno) Certo che... (sogghigna)

ANTONIO Cosa?

GIACOMO CHESTRANO (maligno) Tutto, qui dentro, uno specchio della sua mentalit  superata. Lei, signor

Serracapriola, come i suoi mobili: robusto, quadrato... Ma fermo. Fermo al momento in cui venuto al mondo. Se

invece si mettesse intorno qualcosa di moderno... Di elettrico, per esempio... Diventerebbe moderno ed elettrico pure lei.

ANTONIO (colpito) Crede?

GIACOMO CHESTRANO Mah. Laspetto sotto, fra cinque minuti (esce a sinistra).

SCENA UDICESIMA

Nicoletta, Antonio indi Sandra

ANTONIO. (fa finta di accompagnarlo, poi rimane immobile e si guarda intorno, con espressione imbambolata. Si

riprende). Non si preoccupi.vado a piediSe arriver tardi vuol dire che recuperer !!

NICOLETTA (fa capolino alla porta di destra) Ho udito tutto!

ANTONIO Bella prodezza!

NICOLETTA (entra) Ha ragione.

ANTONIO Chi?

NICOLETTA (indica a sinistra) Quello, il ragionier Giacomo Chestrano.

ANTONIO (concitato) vice-capo ufficio, lui! A Natale, riceve tanti di quei pacchi che... mangia panettone sino a Pasqua!

NICOLETTA (provocante) E tu?

ANTONIO lo preferisco il pane duro!

SANDRA (entra da sinistra, dolorante, comprimensi lo stomaco con una mano).

NICOLETTA (allarmata, sostiene Sandra e la fa sedere) Sandra! Cosa ti accaduto?

SANDRA Niente. Aspettavo l'autobus, mi venuto un capogiro, poi ho sentito una fitta qui (indica lo stomaco).

NICOLETTA Colpa sua (indica Antonio) che ha fatto andare il caffè di traverso. Stai a casa.

ANTONIO A casa ?? Se io dovessi stare a casa ogni volta che ho un capogiro o un dolorino qui (indica il proprio stomaco), sarei in Mutua tutto l'anno!

NICOLETTA (sbotta, esasperata) Tu-tu-tu! Ma cosa speri, tu? Che ti facciano un monumento seduto alla scrivania, con

scritto sotto: A Antonio Serracapriola, cittadino e impiegato modello? Ho ti daranno una medaglia ?? Due giorni dopo

che avranno, messo in pensione, non ricorderanno neppure che tu sia esistito. Oppure diranno che scemo !!

ANTONIO (indignato) Cosa?!?... Io uno scemo ?... State attente, che se mi scappa la pazienza io sono capace a... a...

NICOLETTA (continua) A niente! Come al solito non farai niente.

ANTONIO (sconcertato, ma deciso) E invece far (cammina nervoso, avanti e indietro). Noi stavamo benissimo. A

casa nostra non mai mancato il necessario. Abbiamo sempre avuto le scarpe negli
li cindrelle, la televisione a casa di zì

Rocco, e una volta alla settimana al cinema di Don Cirillo.

SANDRA (ironica) Dove danno due film per mille lire.

ANTONIO Comunque tutto questo, adesso, non basta più. Me lo dici tu (indica
Sandra), me lo conferma lei (indica

Nicoletta), me lo borbottano i miei colleghi, lo dicono tutti! Allora bisogna che mi
decida. (Amaro) Sì, perché cambiano i

direttori d'orchestra e le musiche, ma chi balla sempre Pantalone. Mi sta bene!
Baller, e pagher anch'io.

Cominciamo dagli elettrodomestici. Cosa volete?

11

NICOLETTA e **SANDRA** (felici, si avvicinano a Antonio, urlando insieme,
confusamente) Lavastoviglie! - Telefono!

Ai fai! - Caffè espresso! - Videoregistratore!

ANTONIO (sfugge alle due donne) Basta! Basta! (Un attimo di silenzio) Prima di
tutto compreremo..(maligno) .il cuc.

NICOLETTA e **SANDRA** (urlano insieme, confusamente) No! Tu non capisci! -
Vogliamo tutto!

ANTONIO (c. s.) Basta! (Un attimo di silenzio) Ma sì! Vedo già ogni cosa al suo
posto. (Con tono melodrammatico) Di

l (indica a destra) vedo il congelatore, la lavastoviglie e la macchina da caffè
espresso. Di l (indica a sinistra), nel

salotto, vedo il coso della fedelt e orologio a cuc. Pi in l (indica a destra), nel bagno, voglio vedere una lavatrice

superautomatica..e io pago !!!

NICOLETTA Bene!

ANTONIO Qui vedo il telefono, e l (indica la porta di sinistra), sulla porta, vedo...

NICOLETTA e **SANDRA** (incantate, insieme) Cosa?

ANTONIO Un uomo con un mazzo di cambiali, n surgelate, n automatiche, ma da pagare! (E mentre Nicoletta e

Sandra saltellano felici intorno allo stordito ANTONIO, ridendo e gridando) Pagheremo! Pagheremo! (si blocca di

Colpo) Buongiorno, signor Attanasio, come mai da queste parti ??(appena sentono che arriva gente escono di scena)

SCENA UDICESIMA

Antonio, Fiorenzo Attanasio indi il Sindaco

FIORENZO.(Uomo di circa 50 anni,rude. Veste fuori moda . E tornato dalla Germania per costruirsi una casa nei

dintorni di Montenero. Non arrabbiato incazzato) Buongiorno !! And abbita lu Seneche ???

ANTONIO.(Visto Fiorenzo in quelle condizioni, cerca di rabbonirlo) Veramente il Sindaco non abita quiAbita dalle

parti di via Ripalta.

FIORENZO.Je tante mattine li so veste a pass per di qua !!!

ANTONIO Ma a che ti serve il Sindaco.

FIORENZO.Nin mi serve asse, mi serve lu Seniche di MintineroChi lu pezzo di (si tappa la bocca con il palmo

della mano)

ANTONIO.Ma perch che ti ha fatto ??

FIorenzo.Je da ventanni chi stinghe a la GirmaniaFateje a StuccardFaccio lu muratore.Dormo dantre a li

Baracchepi matte li soldi da parte !!.Arivinghe solo lestate, un anno si e due no, pi arivedere chi la vicchje di

mamma e pi farije canasce lu mare a chi li due bardasci ca tengoDue anni fa mi so accattato nu pezze di terra, sopra a

Colle Torto pi farci na casarella pi canda vaje in pensione..Picc je a Mintinero voglio tornare appena vaje in pesione !!

ANTONIO.Bravo signor AttanasioIl richiamo delle radicedel paese nato.Questo vi fa onore

FIorenzo.Mi fa onore ??? E cinquanta vodde che ptresento lu prugetto pi fa la casa e cinquanta vodde mi stato

bocciato !!

ANTONIO.(rincuorato da quelle parole) Scusate, signor Attanasio, ma voi dovete andare dal Sindaco di Montenero che

Volete che possa fare il nostro Sindaco?

FIorenzo.Ma chesse tra disgrazijete zi capescene !!! Na tulufunato tu a mena tulufunato io a tee ci mitteme

daccordo !! Capisci a me ??? (sente delle voci dalla porta comune) Nin lu Seneche queste che sta minenna a ecche ??

SINDACO.(Uomo sulla cinquantina. Capelli brizzolati. Veste elegantemente. Appena vede Fiorenzo ha una

esclamazione di stupore) Uh, Madonna !!?? (si riprende subito) Signor Attanasio, qual buon vento ???

FIorenzo.Buongiorno Sindaco.Quello di Montenero lu prugetto mi lha bocciato

nandra vodda !!!

SINDACO.E come maiMi aveva assicurato che non cerano intoppiChe alla commissione successiva lavrebbe fatto

Approvare !! (rivolto a Serracapriola) Tu cosa ne pensi Antonio ??

ANTONIO.Molto probabilmente ci sar stato qualche vizio di formai balconi, il sottotetto..

FIORENZO.Signor Sindaco, arifaje na tilifunato signurtra di voi !!! Capisci a me ??

SINDACO.Ma non posso, siamo in casa di Serracapriola e poi mi stanno aspettando in Comune.

FIORENZO.Signor Serracapriola, faci fare una telefonata al tuo Sindaco.

ANTONIO.Veramente, io non ho il telefono.

FIORENZO.Come ? Uno che lavora al Comune senza telefono ??

ANTONIO.Purtroppo cos !!

SINDACO.Non vi preoccupate che appena arrivo in Comune telefono io a Nicoilino..Me l'aveva assicurato che

avrebbe fatto approvare il vostro progetto !! Andiamo Antonio, ti accompagno io al Comune !!

FIORENZO.Vengo appresso a voi !!

(si chiude il sipario)

12

ATTO SECONDO

Un paio di mesi dopo gli avvenimenti del primo atto, verso le ore 16. Un tappeto sotto il tavolo, alcuni ninnoli qua e l, e un apparecchio telefonico molto in vista,

danno alla camera un tono pi allegro e ricco. In scena, all'aprirsi del sipario, non c'è nessuno. Squillo del telefono.

SCENA PRIMA

Nicoletta, Antonio e Sandra

SANDRA (dall'esterno, a destra) Vado io! (Entra. Al telefono) Pronto... Ciao, Lella... No, stasera non posso, Andrea

viene a conoscere i miei genitori.

ANTONIO (entra da destra, si avvia alle spalle di Sandra. Sar sempre piuttosto scuro in viso, preoccupato)

SANDRA (continua al telefono) Cos', alla buona. Faremo poi il fidanzamento ufficiale fra un paio di settimane.

ANTONIO Si pu sapere a chi racconti i fatti nostri?

SANDRA (sussulta) Scusa, Lella, ma ti devo salutare. E arrivata gente. Ciao (posa il ricevitore).

ANTONIO Sarei io la gente? (Siede sopra una sedia, accanto al tavolo).

SANDRA (sorride) S.

NICOLETTA (entra da destra, con il grembiule. Vede Antonio seduto. Allarmata) NDUNI!... Che fi ?... Nin

Matte la siggile fuori posto.

ANTONIO Mi ja assett in terra ?

NICOLETTA Fa come vu, ma nin tassitt sopra a sa siggile, dove riceveremo Andrea. E muvete !!

ANTONIO (si alza, rassegnato. Nicoletta rimette subito a posto la sedia, controllando l'allineamento con quella dalla

parte opposta del tavolo) il colmo!... E perch, domando io, da quando ho comprato tutta quella roba, non usiamo pi

questa stanza, e mi fate mangiare nel dietrocucina ? (indica a destra).

NICOLETTA (col tono di chi ripete la stessa cosa lennesima volta) Picch questa diventata la camera da pranzo.

Te lho sono detto cento volte! Di l (indica a destra), con il congendratore, la lavapiatti e la macchina da caff

espresso...

ANTONIO (continua ironico) . . . non ci capiamo pi noi.

SANDRA (sorride, affettuosa) Eleganza, automatismo e praticit: ecco cosa ci d il progresso.

ANTONIO S, ma ci d pure le cambiali. (Inorridito, come se ne vedesse una montagna dinanzi a s) Montagne, valanghe di cambiali...

SANDRA Tu, .babbo, fantastichi... ragioni troppo. Oggi giorno bisogna vivere senza crearsi troppi problemi.

ANTONIO (ironico) Nghì le farfalle che volano nella stanza e volano anche basse ?

NICOLETTA Ma che farfalle. Sono sci e no quattroi o cinque mischeje

ANTONIO Ma non mi lamenterei, se non fosse che la vita, la societ moderna, diventata cos complicata. Questa cosiddetta societ dei consumi che ti mette davanti a una vetrina piena zeppa di magnifiche cose scintillanti, abbaglianti, e ti dice: Compra, consuma! Consuma e compra, Pantalone, se no lindustria fallisce. Poi arriva quella che chiamano la crisi della prosperit, e la stessa famosa societ dei consumi ti sussurra: Risparmia! Risparmia, Pantalone, se no viene linflazione.

NICOLETTA (divertita) E Pantalone che fa?

ANTONIO Obbedisce. Obbedisce e soffre. Infatti se protesta e contesta gli dicono che un rivoluzionario; se rimpiange

il passato, gli dicono che un nostalgico. Ma nostalgico di cosa, se ha avuto soprattutto debiti e ingiustizie.

NICOLETTA A proposito di ingiustizie, la signora Fissante mi ha detto che al tuo capo ufficio, il dottor Liberti, hanno dato la croce di cavaliere.

SANDRA E tu, pap ?

ANTONIO Io, di croci, ne ho gi da vendere!

SANDRA (per rasserenarlo) Allora ti chiamer pap - cavaliere.

ANTONIO Chiamami .pap - galantuomo. E il massimo delle onorificenze.

NICOLETTA Cosa servo per prima cosa ?

SANDRA Il caff. Quindi il dolce e lo spumante.

13

NICOLETTA Andrai a prendere la bottiglia, quando ti dir: (quasi solenne) Sandra ! Vai a prendere la bottiglia di

spumante che ho messo nel pizzetto dei surgelati. (Strizza locchio) Cos il signor Andrea Cimanni capir che tinemo

anche un frigorifero ultimo modello.

ANTONIO Stai tranquilla che quello, quando gli dirai cos, penser che abbiamo in casa pure unanalfabeta

NICOLETTA. Guarda che io quanto sono stato all'Ospedale, le infermiere mi avevano scambiata per mastra.

SANDRA. Mamma e pap, adesso non il momento di punzecchiarsi il cuc come gli lo facciamo notare

ANTONIO. Non ti preoccupare che quello si fa notare da solo! Di notte con quel Cuc cuc - cuc mi fa salt dal letto.

NICOLETTA E la lavatrice superautomatica di li panni ? Deve vederla assolutamente che l'abbiamo.

ANTONIO (ironico) Mettila sul tavolo.

NICOLETTA La lavatrice dei piatti e la macchinetta del caffè espresso sono di là (indica a destra), nel dietrocucina.

Quindi, in un modo o nell'altro, gliele faremo vedere. (Magia) Ma la lavatrice superautomatica nell'abbinetto...

ANTONIO (malizioso) Speriamo che il signor Cimanni senta il bisognino dandarci ! (Squillo di campanello).

SANDRA (sussulta, emozionata. Cos'pure Nicoletta) E lui! (Agitatissima, confonde e agita i genitori) Pap, aggiustati

la cravatta! Mamma, togliti il grembiule! Pap, accendi le luci di qua! Pap-cravatta! Mamma-grembiule! (Tutte tre

escono ed entrano a destra e a sinistra, urtandosi e scontrandosi, sino a quando Sandra dice) Alt! (Tutti si fermano,

ansanti. Altro squillo di campanello. Sussultano) Andiamo ad aprire.

ANTONIO Tutte tre?

NICOLETTA. Certo! Tutte tre.

ANTONIO (divertito, sarcastico) Allora... Pronti? (Attimo di pausa) Via! (I tre escono velocemente a sinistra,

urtandosi a vicenda).

SCENA SECONDA

Detti indi Sindaco e Fiorenzo

FIorenZO.(entra prima di tutti seguito dal Sindaco, Antonio, Nicoletta e Sandra) Più piaciore.fatime stu piaciore.

SINDACO. Ma come faccio, siamo in casa di estranei !!

NICOLETTA. (ad Antonio) Ma cosa successo ??? Chi quest'uomo ??

ANTONIO. Non ti preoccupare un signore di Montenero che tornato dalla Germania per farsi la casa e vuole che gli

venga approvato il progetto

NICOLETTA. Emb, nin j li putete appruv ?? Stu puvurelle ha fatto nu sacche di sacrificie a la Germania

ANTONIO. E noi j li dobbiamo approvare ???

NICOLETTA. E chi j la d appruv, je ????

ANTONIO. .queste ha da custruj a Montenero e non a San Salvo !!

SANDRA. (che ha capito che la mamma non ha capito) Mamma, andiamo dentro che queste cose sono da uomini

Arrivederci signori !!

SINDACO. Arrivederci, signorina.Scusate lintrusione signora Nicoletta. Ma mai possibile che Nicolino mi abbia

fatto questa fregatura ?? Me laveva promesso !!

FIORENZO. Eppure te lha fatto.Il progetto mio stato sbocciato unaltra volta !!!

SINDACO. E adesso che facciamo ???

FIORENZO. Addovete ritelefonare al sindaco di Montenero e fargli nu bbelle cazziatone !!

SINDACO. Ma state scherzando, a questora poi ???

FIORENZO. No, io non scherzo mai.Stanno facendo il Consiglio Comunale, quindi ci sta !! Se non gli telefonate e

quello non mi approva il progetto, je vaje a lu Cummune e gli sfecche nu braccio !!

ANTONIO. (saccorge che Fiorenzo non scherza) Signor Sindaco, fate lultimo tentativo, telefonate da qui..

SINDACO. Io ci provo.mi serve il numero.

FIORENZO. 0875 968647

ANTONIO. Li sa a memoria.

SINDACO. Pronto, buonasera, per favore vorrei parlare con il Sindaco.Sono il Sindaco di San Salvo.Lo so che

Sta facendo il Consiglio Comunale..(a Fiorenzo) E andato a chiamarlo.(di nuovo al telefono) Pronto, Nicolinosono

Io !! Bene grazie e tu ??? Complimenti No, ti telefono per la pratica del sig. Fiorenzo Attanasio.si il progetto lhai

Bocciato di nuovo !! .Ah, tu non ci sei stato allultima seduta della Commissione Edilizia.Ah, alla prossima

Sicuro ???... Me lassicuri veramente ??? Va bene, ti credoe ti abbraccio.In bocca al lupo per il Consiglio..(richiude

Il telefono a Fiorenzo) Tutto a posto !! Adesso hai sentito pure tu.Ripresenta il progetto e vedrai che alla prossima

Commissione verr approvato..

FIORENZO.Tu scine che sei nu sinaco e non chi lu pappagallo di Mintinero !! Grazie, per adesso e lascio la Buonasera !

14

SINDACO. Antonio, scusami per questo contrattempo, ma altrimenti non me lo sarei tolto di mezzo.Ero venuto per

Ricordarti la pratica del mare.La pulizia questanno deve iniziare il 1 Maggio in concomitanza delle festivit della

Marina

ANTONIO.Non dubitate, signor Sindaco

SINDACO.Ancora unaltra cosa.A che punto sono gli allacci alla rete idrica delle

Case Popolari ??

ANTONIO. Devono essere ancora autorizzati

SINDACO. Cerca di accelerare i tempi! Adesso scappo. Devo andare a fare la Giunta. Ciao, Antonio e scusami di

Nuovo. Porgi le scuse pure a tua moglie..

ANTONIO. Non vi preoccupate. riferir (chiama Nicoletta e poi Sandra) Nicoletta, Sandra avete finto di origliare ??

NICOLETTA. (entra seguita da Sandra) Io la politica non la capir mai. Uno pi fa la casa ad deve approvare prima lu

Pruspette. Nin ha da fa preme li pidimenti ??

SANDRA. Mamma, il progetto. Suonano alla porta)

NICOLETTA. Vaje ad prire io.

ANTONIO. (a Sandra) Certo che mammite ngħi la gnurantit ci fa a schizzoni !!

NICOLETTA (dopo un momento di silenzio, dall'esterno, con tono ironico) Ma nooo!... Lei non disturba mai.

SCENA TERZA

Detti indi Elda

ELDA (fa capolino alla porta di sinistra, pi maligna, astiosa e curiosa del solito. Si guarda intorno, poi si precipita a

socchiudere la porta di destra, inette la testa verso l'esterno. La seguono Antonio, Sandra e Nicoletta, tutte tre mogi,

mortificati, abbacchiati) Bonasera. Bello! Magnifico!... (Tira fuori la testa e s'avvicina ai tre, con evidente invidia)

Anche la lavapiatti ! (Invidiosa, ipocrita) Sono contenta e felice... L'avevo sentito a dire che il signor Serracapriola

faceva molte spese, ma cos... non ci credevo proprio. (A Antonio) Tutte le bidelle della Scuola chiacchierano e parlano,

Tutte invidiose, naturalmente. Io non avevo mai trovato il tempo di venire a farvi visita, ma stasera mi sono detta O stasera..o stasera !! Disturbo mica ?

ANTONIO,NICOLETTA e SANDRA(contemporaneamente, guardandosi rassegnati e ironicamente a vicenda) Nooo!

SANDRASimmagini... E un piacere... (Pausa di disagio collettivo con sorrisetti reciproci).

ELDA (indica una sedia) Pozzo ?

NICOLETTA (sarcastica) Prego, signora Fissante! Facciate come se fozzate a casa vostra.

ELDA Grazie (siede e si guarda intorno).

SANDRA (dispettosa, indica l'apparecchio telefonico) Abbiamo pure il telefono.

ELDA. (interrompe, astiosa e maligna) E bravo, il nostro signor Serracapriola! Lui si lamenta, piange miseria... E poi ?

Fa rimanere tutti i colleghi a bocca aperta. (Breve pausa) Io, a Natale, mi compro la pelliccia di visione...

NICOLETTA (subito, dispettosa) Anchio !

ANTONIO (come se fosse stato colpito da una mazzata barcolla e cade a sedere).

ELDA (sospira) Eh gi... Ci sono fortune e fortunate... (indica Antonio) Lui tiene uno stipendio di poche lire superiore

al mio... (indica Sandra) Ma lei avr gi un buon stipendio... (indica Nicoletta) E lei, come donna di casa, risparmia nelle

spese di mangiare e di vestimento... (amara) Io, invece, da quando morto maritimo, tengo tutta la casa sulle mie spalle.

Devo fare da sola, io! Meno male che ci ho mia madre che mi fa compagnia e la gattuccia. Mi fa certe accarezzamenti

e certe leccate di piedi !!! Quando arivengo dalla Scuola, mi levo le scarpe e lei mi lecca dalla punta dei piedi ea venire

sopra e viceversa !!

NICOLETTA (ironica) . . . e non ti puoi rimaritare ?

ELDA (sospira) Dove lo trovo nu marito come la bonalme di Giovanni Lu Stramazzone !!

ANTONIO Picch Lu Stramazzone ??

ELDA (amara) EhTu si giovane e nin li si putete canoscereLa bonalme di Giovanne ad ogni suonata mi faciave

Stramazzone nderra come na gatta.

ANTONIO Sar. Per so sintuto a dicere che pure Fulgenzio zi vo ariccasare

ELDA Esse cazze.Secodo te, je mi jasse a pigliare chi lu vratacchiene...

15

SCENA QUARTA

Detti poi Sandro indi Andrea

SANDRO.(Rientra) Mami, fuori ci sta un bel giovanotto che chiede (vede Elda e cambia tono di voce) di Sandra

NICOLETTA (a Sandra) Che aspetti ? Vai ad aprire, va.

SANDRA (preoccupata che Elda non se ne v, rassegnata, esce a sinistra).

ELDA Io levo lincomodo. (Distende le gambe, si solleva p dalla sedia, rassetta la gonna e siede di nuovo.

Delusione di Antonio e Nicoletta).

SANDRA (dallesterno) Da questa parte, Andrea.

ELDA (si alza in piedi, ma rimane accanto alla sedia).

ANDREA (entra da sinistra con Sandra. un giovane sui 30 anni, distinto ed elegante, che ispira fiducia) Buonasera..

SANDRA (presenta) La mamma... Il pap... Il ragioniere Andrea Cimanni, quasi laureato.

ANDREA (stringe la mano ai due) Felicissimo!... Lietissimo! ... (nota la presenza di Elda, la quale gli sorride. La

indica) Una cugina? (Stringe la mano che Elda gli porge, molto emozionata) Onoratissimo!

SANDRA No, Andrea. La signora Fissante una collega di mio padre.

SANDRO.(Sottovoce ad Andrea) Uffa !!! E quanto rompe !!

ANDREA (rimane un istante sconcertato poi dice) Onoratissimo lo stesso! (Pausa imbarazzante, durante la quale.

Andrea attende l'invito a sedere, mentre Sandra, Antonio e Nicoletta fissano con espressione sempre più irritata

l'immobile Elda).

SANDRO.Signora Fissante, mi sembra di aver sentito la voce di vostra madre che chiamava

ELDA (con un sospiro che sembra un lamento) Be...allora io devo andare.

SANDRA (contenta, le indica la porta di sinistra) L'accompagno!

ELDA Conosco la strada. (Tende la mano a Andrea) Arrivederla, dottor Cimanni. (Con tono quasi sentimentale) Io e

mia madre beviamo sempre i suoi girgerini e le sue azzose. Ci fanno leccare i baffi!

ANDREA (spiritoso, mentre le stringe la mano) E la prima persona che me lo dice! (sorride).

ELDA (sorride per condiscendenza. A Antonio, a malincuore) A domani, signor Serracapriola.

ANTONIO Buona, notte, signora Fissante.

ELDA (saluta Nicolitta con un cenno del capo, fa un ampio sorriso a Andrea, quindi esce di malavoglia a sinistra, seguita e quasi spinta fuori da Sandra).

NICOLETTA (indica una sedia accanto al tavolo) Prego, signor Cimanni.

ANDREA Grazie, ma mi chiami Andrea, per favore (siede. Cos Antonio e Nicoletta, mentre Sandro resta in piedi).

ANTONIO (non sa cosa dire, poi) Ha trovato qualche difficulta a venire fin qui? .

ANDREA Con la macchina stato un momento. Questo posto magnifico. (Sguardo dispettoso di Antonio a

Nicoletta) Si.. si, mi sempre piaciuto vivere in campagna. (Sguardo dispettoso di Nicoletta a Antonio).

SANDRA (rientra da sinistra) Finalmente se n andata. (Siede accanto a Andrea) Non cattiva, no. Ma quanto pesa!...

ANTONIO (dopo qualche momento di silenzio imbarazzante) Quando avremo il piacere di conoscere i suoi genitori?

ANDREA Di giorno feriale mio padre sempre molto occupato. A casa o in fabbrica, certe sere lavora sino a

mezzanotte. (Sorridente) Per fortuna sente la domenica. Allora dimentica gli affari, si attacca al volante, e via!... Cosi, anche

per me e per mia madre, le gite domenicali sono diventate una specie di... come dire?

SANDRO (interviene) . . . valvola di sicurezza.

ANDREA Proprio ! Una valvola di sicurezza degli affanni duna settimana nella giungla! (Sorridente con Sandra Sandro e

Nicoletta. A Antonio, che rimasto serio) Potremmo fare una gita tutti insieme.

ANTONIO Io, veramente...

SANDRA (interviene) Oh, s! Anche a pap piace andare fuori citt. (Poetica) Il verde dei prati, l'aria pura, il profumo

dei pini, i colori dei fiori...

ANTONIO (continua ironico) . . . pane frittata con i peperoni e formiche! (Sorridente).

NICOLETTA Mio marito scherza. Pensi che qualche giorno fa diceva: Voglio comprarmi una macchina fuoriserie.

(Antonio la guarda con occhi sbarrati) Eh, se non ci fossi io che lo limito nella spesa... Cambierebbe automobile tutti i

mesi.

SANDRO.E vero papi ??

ANTONIO (ironico) Se lo dice mami e meno male che c'è lei (indica Nicoletta) che mi limita... Infatti ho una 500 di

seconda mano.

SANDRA (con evidente intenzione di elencare a Andrea gli elettrodomestici che posseggono) Mentre me ne ricordo,

mamma... Domani telefona all'operaio, perché venga a riparare la porta del frigorifero, scomparto surgelati, la centrifuga

della lavatrice, e il filtro della macchina da caffè espresso.

16

ANTONIO (boccheggiante) S'è già rotto tutto ?

NICOLETTA (evasiva) Piccole cose. (A Andrea) Quante scocciature danno gli elettrodomestici ultimo modello!... Io e

Sandra non volevamo comprarli, ma lui (indica Antonio) ha insistito così tanto!...E noi per non farlo acitare

ANTONIO (per trattenere il riso, gli va di traverso la saliva e tossisce, sottovoce).
E scene je mi ingitivo !!

SCENA QUINTA

Detti poi Helen

HELEN. Buonasera (Bacia sulla guancia il padre, poi la madre)

NICOLETTA. Adesso torni dalla danza ??

HELEN. Si mamma Oggi mi sono stancata molto Questo giovanotto il fidanzato di Sandra ??

ANDREA. Ciao, mi chiamo Andrea Si sono il fidanzato di Sandra.

HELEN . (ad Andrea) Pratichi qualche sport ?

ANDREA Il calcio amatoriale e niente pi. Tu invece devi essere molto brava, si vede dal fisico.

HELEN. Non molto, ma grazie del complimento Mamma, io vado dentro a studiare perch per domani ho un sacco di

Compiti da fare Arrivederci Andrea

SANDRO. Vengo pure io Ciao Andrea. (esce con Helen sulla sinistra)

SCENA SESTA

Andrea, Nicoletta, Antonio e Sandra

ANDREA. Ciao Signorina Anche mio padre molto sportivo. (A Antonio) Lei va ad assistere alle partite di calcio?

ANTONIO No.

ANDREA (stupito) Allora non uno sportivo!

ANTONIO Perch non vado a gridare e a soffrire freddo o caldo allo stadio?

ANDREA (risentito) Per lei, insomma, chi va a vedere le partite di calcio, come mio padre e me, poco pi di un

cretino?

ANTONIO No, signor Cimanni, non ho detto questo. Per penso che non si possa chiamare sportivo uno dellet mia

e di suo padre che si limiti a guardare, e a chiacchierare di sport, o dei calci di quegli atleti che ogni anno vengono

venduti, comprati e rivenduti, come se fossero degli schiavi.

ANDREA Schiavi?!?

ANTONIO Certo, con la differenza che gli schiavi duna volta lavoravano comebestie, mentre questi schiavi del

ventesimo secolo guadagnano fior di miliardi e per giunta sono coccolati, mantenuti nella bambagia... e non fanno goal !

NICOLETTA (preoccupata delle espressioni negative di Andrea) Non gli dia retta. Mio marito un po (si batte una

tempia con lindice, come per dire matto).

ANTONIO (risentito) Eh no, Nicoletta! Grazie al cielo, sono sanissimo.

ANDREA (ironico) Sentiamo allora qual , secondo lei, lo sport autentico.

ANTONIO A mio parere, lunico che sia rimasto veramente genuino, poich non sonoancora riusciti a rovinarlo con il

denaro, la maratona.

ANDREA (ride, indicando Antonio) La maratona! ... Dice la maratona!(Nicoletta e Sandra per assecondarlo, ridono

con sforzo evidente).

ANTONIO Sissignore! La maratona. (Con crescente entusiasmo e sentimento, si rivolge quasi esclusivamente al

pubblico) Ma ve limmaginate? Un uomo che cammina a piedi, addirittura per chilometri, con il solo aiuto di un paio di

scarpe, dei suoi muscoli, nervi, polmoni..., e un cuore grande cos! E come una stupenda ribellione allossessiva

meccanizzazione moderna. E una contestazione pura. Pensate... Un uomo solo, che fa latleta in uno stadio che ha per

gradinate i bordi delle strade, e per confine lorizzonte... (rimane incantato, con lo sguardo nel vuoto).

ANDREA (disorientato, ma deciso a non cedere) Lei, signor Serracapriola... Lei un superato! (a Sandra) Scusa, ma

glielo devo dire.

NICOLETTA (per alleggerire la tensione) Sandra, vai a prendere caff-dolce-vino.

ANDREA (si alza in piedi) No, signora (si alzano anche i tre). Scusami, Sandra. Prego anche lei, signora, di scusarmi.

Ma questa atmosfera non adatta a me, alle mie aspirazioni, ai miei gusti.

ANTONIO (esasperato) Eppure c tutto! Dal congelatore alla lavastoviglie, dalla macchina caff espresso allHai Fai,

al cuc! C tutto ci che oggigiorno fa atmosfera da Signori.

ANDREA Manca lapertura mentale al progresso.

ANTONIO La vendono a rate ?

17

ANDREA (disorientato) S. Cio ! No.

ANTONIO Allora non minteressa, poich ho gi speso anche la tredicesima dellanno prossimo.

ANDREA (vorrebbe obiettare, ma si limita a guardare tutti, con espressione rabbiosa, poi esclama) Addio! (e si avvia

verso sinistra).

NICOLETTA Aspetti, signor Cimanni. Mio marito...

ANDREA (senza fermarsi, quindi uscendo a sinistra, seguito da Nicoletta, dice ad alta voce) No, signora! Io, con suo marito, non andrei mai d'accordo!

SCENA SETTIMA

Nicoletta, Antonio e Sandra

ANTONIO (alla porta di sinistra) Non faccia chiasso per le scale. (Lunga pausa, durante la quale Sandra fissa

Antonio. Da sinistra rientra Nicoletta, moglie moglie,, si ferma a fissare il marito. Questi, tranquillo, guarda luna e l'altra,

poi sorride) Mi vorreste sbranare, eh?

NICOLETTA Cosa tha pijete lu male di Sandidinato ?

SANDRA (abbattuta) Perch hai fatto cos?

ANTONIO (si avvicina a Sandra affettuoso) Perch voglio bene a te, al tuo Andrea Cimanni, a lei (indica Nicoletta), e...

e pure a me.

NICOLETTA (borbotta) S ammatete.

ANTONIO No, carissime. Pazze siete state voi a pensare che vi assecondassi nel vostro bluff, nelle vostre vanterie.

(Sorride) La fuoriserie... Lelenco degli elettrodomestici pseudo-scontronati... (a Sandra) Hai dimenticato di dire che sera

rotto pure il cuc. (Breve pausa) Cara Sandra... Cara matarassara... Non sulle menzogne che si costruiscono solide basi

matrimoniali.

SANDRA (sussurra) Hai rovinato tutto...

ANTONIO Se quel giovanotto un uomo come intendo io, capir presto che tu, noi, vogliamo veramente bene a lui, e

non alle gazzose di suo padre!

NICOLETTA Che far adesso?

ANTONIO Semplicissimo. Proprio perch non labbiamo circondato di accondiscendente ipocrisia... (sorride) come

avevate intenzione di fare voi due... ma si e sentito dire chiaro e tondo delle buone ragioni contrarie al suo modo di pensare,

sono convinto che ci stima di pi. (Squillo del telefono. Tutti e tre sussultano e fissano l'apparecchio, senza muoversi).

SANDRA (emozionata) Sar lui?

ANTONIO Troppo presto. (A Nicoletta) Rispondi tu, per favore.

NICOLETTA (al telefono) Pronto... (Assume un espressione seccata e fa cenni agitati verso sinistra, mentre dice a

denti stretti) No, signora Fissante... Lei non disturba mai. (Sandra sbuffa, Antonio le fa cenno di calmarsi) No, non

accaduto niente... Certo, signora Fissante, stiamo tutti bene... Il signor Cimanni se n andato, perch... (copre il microfono

con una mano e chiede a Antonio) Chi je devo accontare a questa?

ANTONIO (seccato) Perch aveva altro da fare.

NICOLETTA (al telefono, ripete meccanicamente) Perch aveva altro da... (si interrompe) Cio, volevo dire... (sbotta)

Ma a lei, signora Fissante, cosa gliene importa?

ANTONIO Per carit!... (Toglie il ricevitore dalle mani di Nicoletta. Gentilissimo) Pronto, signora Fissante... Scusi mia

moglie... Scherza sempre, scherza... Ah, certo... Il fidanzamento ufficiale si far... Il

giovanotto ha sentito, ha sentito... un

dolore al ginocchio che gli rispondeva nella testa! Lemozione, si... (A denti stretti)
Grazie tante, signora Fissante, del suo

continuo interessamento per noi... Tanti ossequi alla sua gentile madre... Dorme
gi ? La svegli e la saluti.. A domani s.

Buona notte. (Posa il ricevitore e sbuffa) Non ne posso pi! Mi ha rotto li zarrille !!

SANDRA (affettuosa) Coraggio, pap...

ANTONIO Vi prego andate di l , perch tra un po c la riunione condominiale.
(Sandra esce a destra .Nicoletta

resta). Non hai sentito ??

NICOLETTA. Scene, sono sentuto.Ma nin ti servono le carte ??

ANTONIO (si d una manata sulla fronte) vero! (si agita) Dove hai messo gli
incartamenti delle riunioni dei

comproprietari?

NICOLETTA Di l (indica a destra, ironica), nel cestino delle patate.

ANTONIO (indignato) Coosaa?!?... I documenti ufficiali del condominio, che
quale amministratore dovrei custodire

con cura, tu li hai messi fra le patate? il colmo (si avvia verso destra).

NICOLETTA Ah! (Antonio si ferma) Non fare latte di offrire il caff, perch non ne
abbiamo. Anzi, sarebbe ora di

smetterla di fare le riunioni qui.

18

ANTONIO Lamministratore sono io, quindi...

NICOLETTA (interrompe) No noSo saputo che nelle altre case a riscatto della
zona, le assemblee le fanno nel

corridoio della cantina.

ANTONIO Sar. Tu, ad ogni modo, lascia sul tavolo l'Amaro Cora e un pacchetto di fru fru e quando saremo riuniti

non venire a ficcare il naso.

NICOLETTA Stai tranquillo. Io sto di l (indica a destra), buona buona. Tanto di l si sente tutto

SANDRO.(rientra in casa tutto sudato)..Ciao mami, ciao papi..

ANTONIO. (tra i denti) Questa m ha fatto pass la contentezza e mha fatto ariminire lincazzatura !

NICOLETTA. Sandro, questa lora di ritornare ??

SANDRO.Ma mami, sono andato in piscina, il turno dalle sette alle otto mi sono fatto la doccia, mi sono asciugato i

Capelli, sono passato davanti alla pizzeria e mi sono comprato una pizzezza ed venuta questora.

ANTONIO. Ed a studiare aria alla pompa..

NICOLETTA. (ad Antonio) Ca quesse mo si matte satte(a Sandro) Nin lu vere mamm ? Mo s vatti a mettere

satte a studi !!

SANDRO. Si, mami.Ciao papi !! (esce per la sinistra)

SCENA OTTAVA

Antonio, Nicoletta poi Liberti, Elda, Giacomo Chestrano

ANTONIO.Quesse tra nu ccone surnacchijaje gne nu porce sopra a chi li lebbre, addre che studia !!

NICOLETTA. Canda si cacantefammitelo dire !! (Squillo di campanello. Col tono degli annunci ferroviari)

I seccatori sono in arrivo sul primo binario!

ANTONIO Zitta. Vai ad aprire. E sorridi. So rri - di.

NICOLETTA (fa un sorriso che una smorfia) Il sorriso della dentiera! (Esce dalla comune).

ANTONIO (si d una manata sulla fronte) Le patane!... Cio gli incartamenti (esce in fretta a destra).

NICOLETTA --- (dallesterno) Avanti, signori. Avanti.

LIBERTI (entra dal fondo seguito da Elda, Giacomo Chestrano e Nicoletta) Disturbiamo sempre, vero signora?

NICOLETTA (tra s) A me lu vu dece ?? (poi con una cortesia che rasenda il sarcasmo) Tuttaltro, caval-dottore.

Pardonne! Cavaliere-dottore.

LIBERTI (borioso) Mi chiami soltanto signor Liberti. O se proprio vuole cavaliere. Cos, tanto per gradire e

Per non deludere coloro che si sono interessati per questa onorificenza.

GIACOMO CHESTRANO (con tono servile e ipocrita che user dora in poi quando dar ragione a Liberti) Dice

bene, cavaliere.

LIBERTI (lusingato, risponder sempre con un lieve sorriso) Grazie, ragioniere.

GIACOMO CHESTRANO (e. s.) Prego, cavaliere.

SANDRA. (entra e saluta tuti) Buonasera signori.

TUTTI. (rispondono al saluto) Buonasera signorina.

SANDRA. (esce di nuovo verso destra)

ELDA (seccata anche dai salamelecchi fra Giacomo Chestrano ed il Dottor Liberti) Zi puteme assett, signora

Serracapriola?

NICOLETTA E mo anzi Prego, sassettiscano (a denti stretti), come se fossero in casa loro.

ANTONIO (entra da destra, tenendo in mano una copertina di cartoncino contenente quattro pezzi di carta grandi

come un biglietto del treno, e alcuni altri fogli formato protocollo. Saluti a soggetto e molti sorrisi fra Giacomo e i tre

collegli mentre)

NICOLETTA (borbotta) Con permesso (ed esce a destra).

ELDA. (mentre si siede con gli altri, maligna) E la prima volta che ci ariuniamo, da quando il signor Serracapriola s

Rifatto la mobilia.

ANTONIO (finge di non sentire) Loro, come al solito, hanno la delega di almeno un altro collega?

GIACOMO CHESTRANO Certo. Tuttavia non posso fare a meno di rilevare che ogni nostro collega comproprietario

dovrebbe sentirsi in dovere di partecipare alle assemblee condominiali.

LIBERTI Non dimentichi, ragioniere, che c la libert.

GIACOMO CHESTRANO Ha ragione, cavaliere.

LIBERTI Grazie, ragioniere.

GIACOMO CHESTRANO Prego, cavaliere.

ANTONIO Dunque, tra presenti e deleghe, rappresentata a questa riunione la percentuale bastante perch sia valida.

LIBERTI Bene, passiamo allordine del giorno.

ANTONIO S. (Legge) Primo: frequente ostruzione e puzza del condotto fognature che attraversa il cortile.

ELDA Bisogna provvedere con urgenza alla riparazione.

LIBERTI Tutti d'accordo, direi... E direi di dare l'incarico della riparazione alla solita impresa.

GIACOMO CHESTRANO D'accordo, cavaliere.

LIBERTI Grazie, ragioniere.

GIACOMO CHESTRANO Prego, cavaliere.

ANTONIO (a Elda) Approva anche lei?

ELDA Senz'altro.

ANTONIO Sta bene. (Scrivendo un appunto) Lunedì provvederò.

LIBERTI (impaziente) Proseguiamo.

ANTONIO Subito. (Legge) ((Secondo: posizione morale del dottor Liberti Lorenzo...

GIACOMO CHESTRANO Aggiunga cavaliere.

LIBERTI Grazie, ragioniere.

GIACOMO CHESTRANO Prego, cavaliere.

ANTONIO (ha corretto e rilegge) Posizione morale del cavaliere dottor Liberti Lorenzo.

ELDA (ipocrita) Che significa?

LIBERTI. (a Antonio che fa finta di parlare) No, prego! Spiego io (si alza in piedi). Mi alzo, perché seduto mi

confondo. (Breve pausa. Con slancio teatrale) Poiché fra i colleghi comproprietari corre voce che io abbia approfittato di

raccomandazioni..., direi... romane, per ottenere l'assegnazione dell'alloggio a

riscatto, chiedo a questa assemblea una

ritrattazione Ufficiale di tali insinuazioni che., direi... ledono il mio nome ed il mio prestigio (siede).

GIACOMO CHESTRANO Simmagini, cavaliere....

ELDA (falsa) Ie nin so mai sentito dire una cosa simile.

LIBERTI E lei, signor Serracapriola, cosa ne dice?

ANTONIO Mah!... Potremmo mettere a verbale le sue parole, e la smentita dei comproprietari (indica Elda e

Giacomo Chestrano).

LIBERTI No no no. Non basta. Per mia completa soddisfazione chiedo votazione segreta.

GIACOMO CHESTRANO Giusto, cavaliere.

LIBERTI Grazie, ragioniere.

GIACOMO CHESTRANO Prego, cavaliere.

ELDA Ma non lu caso.

LIBERTI Invece s, signora Fissante! Lo , e come! (a Antonio) Proceda.

ANTONIO Facciamo cos: con un NO diciamo NO alle calunnie contro il cavaliere dottor Liberti; con un SI le

approviamo. Ecco le schede (d a ciascuno un pezzo di carta delle dimensioni di un biglietto del cinema, e ne tiene uno

per se).

LIBERTI (rifiutando il suo pezzo di carta) Eh no! Io non voto.

ANTONIO (lo ritira) Come vuole. Tuttavia il regolamento le d diritto di votare.

LIBERTI (riprende il suo pezzo di carta) Allora lo esercito. Naturalmente, per lonest che... direi., modestamente mi

distingue, dar scheda bianca. Anzi! Voter SI, ovvero approver, per sfida, le calunnie contro di me. Tanto sono sicuro

che loro...

GIACOMO CHESTRANO e ELDA (contemporaneamente) Non dubiti cavaliere. Abatteremo le calunnie!

ANTONIO Hanno penna o matita?

GLI ALTRI S.

ANTONIO Allora votino.

LIBERTI Segretamente, mi raccomando. Se-gre-ta men-te

ELDA, GIACOMO CHESTRANO e LIBERTI (si alzano in piedi e cercano un angolo della camera per votare. Dopo

alcuni ridicoli spostamenti a soggetto, si fermano: Elda e Giacomo Chestrano negli angoli a destra e sinistra, in fondo;

Liberti al centro, in fondo. Tutte tre con la schiena rivolta al pubblico).

ANTONIO (vota seduto al suo posto, mentre si sente squillare il campanello che nessuno sente).

SCENA NONA

Detti, Sandro, Sandra ed Andrea

SANDRA.(che ha sentito suonare il campanello ed ha visto dalla finestra l'arrivo di Andrea, zitta, zita passa in mezzo

20

alla scena e va a ricevere Andrea Poi con Andrea ripassa in scena)

SANDRO (entra cautamente da destra: vede i tre in quella posizione, trattiene a stento il riso, e in punta di

piedi si avvicina al padre. Sottovoce). Papi, li hai messi in castigo?

ANTONIO Stanno votando. E tu cos studi ?? Vai via. Non mi ti far vedere in mezzo ai piedi..Torna presto !!

SANDRA. Ve bene !!(in punta di piedi esce per la comune).

ELDA, GIACOMO CHESTRANO e LIBERTI (si voltano e tornano a sedere ai loro posti, piegando in quattro il pezzo di carta).

ANTONIO (che ha gi piegato il suo, lo pone in mezzo a tavolo, subito imitato dagli altri) Per favore, signora Elda

(indica i pezzi di carta), li mescoli un po.

ELDA (esegue) Ecco fatto.

ANTONIO (allunga una mano) Procedo allo scrutinio.

LIBERTI (gliela ferma) Allora siamo intesi. I NO daranno ragione a me; i SI approveranno le calunnie. (Lascia libera la mano di ANTONIO) Faccia pure lo scrutinio.

ANTONIO (prender i pezzi di carta uno per volta, li distender lentamente, legger ad alta voce il voto, poi li poser dinanzi a s: i NO a sinistra, i Si a destra) NO (evidente soddisfazione di Liberti) SI.

LIBERTI (scrolla le spalle) Oh, be

ANTONIO SI. (Imbarazzo generale. Liberti si agita sulla sedia) E lultimo... SI.

LIBERTI (livido di collera, balza in piedi e guarda tutti: Giacomo Chestrano e Elda abbassano il capo; Antonio scrive.

A denti stretti) Grazie.

ANTONIO Ho scritto a verbale: (legge con tono freddo) Le cosiddette calunnie sono state approvate con tre

SI, contro un NO.

LIBERTI (rabbioso) Sono capace a contare da solo! (Volta le spalle a tutti e va

verso il fondo, dove rimarr immobile,
con i pugni chiusi dietro la schiena).

ELDA (a Antonio, dopo un silenzio imbarazzante) C altro?

ANTONIO No.

ELDA Allora... (si alza, guarda tutti, borbotta) Buongiorno (ed esce in fretta per la comune).

ANTONIO Buongiorno (si alza e va a riporre in qualche posto la cartella degli incartamenti).

GIACOMO CHESTRANO - (mogio mogio si alza e si avvicina alle spalle di Liberti) Cavaliere...

LIBERTI (Senza voltarsi) Mi lasci in pace!

GIACOMO CHESTRANO Volevo soltanto farle notare che quellunico NO potrebbe essere il mio voto.

LIBERTI (Si gira di scatto, e lo fulmina con uno sguardo terribile) Basta cos! (e riprende la posizione di prima).

GIACOMO CHESTRANO (confuso) Come, non detto, cavaliere. Buongiorno. Signor Serracapriola... (esce a sinistra).

SCENA DECIMA

Antonio e Liberti

ANTONIO Arrivederla, ragioniere.

LIBERTI (si volta, e avanza verso la ribalta, molto avvilito e nervoso) Scusi se mi sono trattenuto, ma non vorrei che

mia moglie mi vedesse con questa faccia.

ANTONIO Posso offrirle qualcosa? Magari un Amaro Cora o un fru - fru?

LIBERTI No.

ANTONIO Comunque non dia eccessiva importanza a questa faccenda. Del resto c'era anche un NO.

LIBERTI (aggressivo) Non avr mica il coraggio d'affermare che era suo?

ANTONIO No, ma...

LIBERTI (interrompe) Meno male! (isterico) Perché era mio!

ANTONIO (sinceramente stupito) Lei per aveva detto che...

LIBERTI (interrompe, sempre più eccitato) Avevo detto, avevo detto!... Cosa crede? Che in qualsiasi votazione, i

candidati votino scheda bianca, o addirittura per i loro avversari? Fa parte della libertà votare per noi! Piuttosto, di lei

che mi stupisco.

ANTONIO Perché ?

LIBERTI Almeno lei... Il mio impiegato... direi prediletto, avrebbe dovuto sentire il dovere di votare a mio favore. A

favore del suo capo ufficio.

ANTONIO Io, veramente, conosco un solo dovere: quello d'essere in pace con la mia coscienza.

LIBERTI (indignato) Ah!... La sua coscienza, dunque, contro di me?

21

ANTONIO Assolutamente no. Ma dice quello che pensa; quello che le pare giusto.

LIBERTI E il colmo!... (perfido e maligno) Veramente da un po' di tempo che lei mi nemico.

ANTONIO (sorpreso) Si sbaglia dott... Cavaliere!

LIBERTI No no no. Lei mi nemico da quando ha rifiutato il mio invito a cena.

ANTONIO Solo perché costava cinquemila lire, e io non potevo spenderle.

LIBERTI Il ragionier Giacomo Chestrano mi ha riferito diversamente.

ANTONIO Le ha riferito male.

LIBERTI Serracapriola! Non insista.

ANTONIO Come vuole...

LIBERTI (sempre pi perfido e maligno) Gi... Me l'avevano detto che lei parla sovente e volentieri di coscienza e di

onest, soprattutto se vuole negare un favore a un collega, o un riguardo a un superiore. Per farebbe meglio a guardarsi

intorno... Vicino, molto vicino.

SCENA UNDICESIMA

Detti poi Nicoletta, Sandra ed Andrea

NICOLETTA (dall'esterno a destra, sbotta) Questa, poi!... (entra agitata, poi si rivolge all'interno) Sandra !...

Andrea!... Venite anche voi. (Si avvicina a Liberti con aria minacciosa, mentre da destra entrano Sandra e Andrea).

ANTONIO. (sorpreso) Nicoletta!... Tu, lei (indica Sandra) e lui (indica Andrea) non avevate litigato ?

SANDRA.Abbiamo fatto pace

ANTONIO. Che centrate nei nostri discorsi ?!

NICOLETTA (a denti stretti) Che centrano ?!! .Prova a chiederlo al tuo capo ufficio.

ANTONIO (gentile, a Liberti) Mi scusi, cavaliere... Ma se si tratta di qualcosa che riguarda i miei familiari, la prego di

spiegarsi.

LIBERTI (dopo un attimo di esitazione) ... e sta bene. Del resto soltanto una

voce... Una voce che per corre
insistentemente nei nostri uffici del Comune.

SANDRA (sconvolta) No! Non lo dica.

ANTONIO (a Sandra) Tu stai zitta.

LIBERTI Eppure proprio di lei che si parla.

ANTONIO Di mia figlia ? Nei nostri uffici si parla di mia figlia !?

NICOLETTA. E mica si fateje a lu Cummune !!!

LIBERTI S. Dicono che sua figlia sia... come dire ?... Poco seria, ecco.

ANTONIO (nelle stesse condizioni di chi abbia ricevuto una mazzata sul capo.
Diventa serio, deciso) E lei, cavaliere,
crede a queste chiacchiere?

LIBERTI Be... Considerato che alcuni giorni fa addirittura andato a monte un
fidanzamento, dopo un violento alterco
in questa casa...

ANDREA (indignato, fa latto di intervenire, rivolto a Liberti) Scusi, ma...

ANTONIO (lo ferma) No! Andrea, tocca a me !! (risoluto, come lo sar dora in poi)
Risponda, cavaliere! Lei crede sul

serio che mia figlia sia una ragazza leggera ? (Liberti esita) Risponda !

LIBERTI (intimorito) Si calmi, signor Serracapriola ! E non dimentichi che sono
un suo superiore.

ANTONIO (scoppia) Macch superiore o inferiore!... Qui, in questo momento, ci
sono soltanto due uomini, uno dei

quali, lei , ha offeso laltro. Dunque laltro, io, ha diritto d pretendere delle
spiegazioni, e magari delle scuse.

LIBERTI Oh, insomma!.. Non creder mica dimpressionarmi. Anzi, aggiungo che

penso non si possano fare tutte le

spese che lei ha fatto in questi ultimi tempi, senza che ci sia sotto qualcosa di poco pulito.

ANTONIO (smarrito) Lei... Lei non sa quello che dice.

BBRTELLI (incalzante) Nelle sue mani passano pratiche per il rinnovo dei contratti con le imprese. Quello dell'impresa

di manutenzione Ravello, per esempio, venne rinnovato a mia insaputa. Ed proprio da allora, cio un paio di mesi fa, che

lei ha cominciato a spendere e spandere.

ANTONIO (che ha ascoltato a capo chino, ora lo solleva e fissa Liberti con un'espressione terribile di sdegno,

disgusto e disprezzo) Lei un calunniatore.

LIBERTI Queste parole le costeranno care.

ANTONIO (sbotta) Costino quello che vogliono!... Finora ho sopportato ogni sorta di ingiustizie... L'ho sempre

rispettata e le ho continuamente obbedito, anche quando diceva delle asinate. Mi ha tenuto in ombra, e ho taciuto... Ha

22

fatto promuovere diversi colleghi al posto mio e ho detto pazienza... Ma adesso lei mi ha colpito in ci che l'uomo ha

nel cuore: i figli; poi in quello che l'uomo ha nell'animo: l'onest. Perci mi ribello ! E dico che lei un prepotente con i

deboli, un adulator ipocrita con i potenti e gli Amministratori; e con me, adesso, si dimostra cattivo e ignorante!

LIBERTI (impressionato) Sign... Signor Serracapriola!

ANTONIO (ormai lanciato, continua con veemente sarcasmo) L'unica mia

soddisfazione quella di sapere che

malvisto da tutti i dipendenti del Comune, insieme a quello che abbaia sempre.

LIBERTI Non vero!

ANTONIO (ride nervoso) Nooo ?Se tutti coloro che non lo possono vedere mettessero la bandiera alla finestra,

sembrerebbe festa nazionale!

LIBERTI (sempre pi impressionato) Imp... Impossibile!

ANTONIO E se vuole saperlo, sia quand in ferie, sia quand malato, le mandano accidenti a secco, con pioggia e

ombrello!

LIBERTI (boccheggiante, fa gesti di scongiuro) Da-da...Davvero?

ANTONIO S, perch lei riversa sui dipendenti il veleno che le fa inghiottire sua moglie. Lei uno di quelli che

complicano il lavoro, facendo fare le cose che pensa di notte. (Ride nervoso) Quando le sento dire (rif il verso a Liberti):

Stanotte ho pensato, mi viene sonno per lei.

LIBERTI Questo passa ogni misura. (Savvia verso sinistra, poi si ferma sulla soglia della porta minaccioso) E non

silluda che finisca cosi. Ne riparleremo omani, in ufficio. (Esce a sinistra, ripetendo) domani, in ufficio.

ANTONIO.Domani un altro giorno !! Mo se non te ne vai ti intorso pure due calci al sedere !!

NICOLETTA (affettuosa, commossa) Antonio, lhai detto come Via col vento... Io sono tuta acitata.

SANDRA (affettuosa) Anchio. (si abbracciano tutti. Suona il campanello).

ANTONIO.(ad Andrea e Sandra) Adesso voi andate al cinema e non fate tardi a tornareIo vado ad aprire la porta

SCENA DODICESIMA

Antonio, Sandra, Nicoletta, Andrea poi Folgenzio

SANDRA.(lo guarda un momento, gli sorride, poi lo abbraccia .e lo bacia sopra una guancia). Sei il pi affettuoso e

simpatico padre che si possa desiderare! (esce dando la mano ad Andrea).

NICOLETTA.Mettetegli il pannolone perch s cacato sotto.

SANDRA. (da fuori) Buenasera, zio Fulgenziosi mio padre in casa.

NICOLETTA. je mi ni vaje dantre, nghi su imbriacone nin ci vuje parl !!

ANTONIO. Vale pi nu spene di zio Fulgenzio che na motta di vicachi.

FOLGENZIO PIGLIATUTTO. (dallesterno, per la comune. E un uomo sulla sessantina danni che dimostra molto

di pi. Piccolo di statura. Barba incolta, veste in modo trasandato. E una persona onesta a cui morta la moglie. Lavora

al Comune come banditore, attacchino, necroforo, operatore ecologico. Porta in mano un bottiglione da 5 litri di

vino) Scusassero a signoria se aggio insistito tanto a suonare il campanello, ma...(fa significare che il vino pesa)

ANTONIO (entrando da sinistra con Folgenzio e porgendogli una sedia) Hai fatto benissimo, Zio Folgenzio.

FOLGENZIO. (si siede e si prepara un a sigaretta con cartina e tabacco) Mi dispiace di disturbare a signur. Mi so

pirmesse di purtarte stu carrafungialle di vino

ANTONIO.Non c nera bisogno

FULGENZIO.E immece cera abbisognosignur nghi m si stato sempre nu galantuomo e perci

ANTONIO.(lo assale un dubbio. Conosce bene Fulgenzio, sa che un imbroglione ed ancora di pi sa che a lui piace

molto il vino, quindi non gli sembrano troppi i 5 litri di vino che ha portato) Zio Fulgenzio, guadami in facciaA su vino

ci si ammiscato lacqua

FULGENZIO.Mi puzza cic si nin tutto vinoTi putevo portare lacqua a signur ??

ANTONIO.Demme la verit !!

FULGENZIO.E la verit !!

ANTONIO.Giuramelo...

FULGENZIO.Te lo giuro.mezzo e mezzo !! Mezzo vino e laltro e mezzo acqua di rubinetto !!

ANTONIO.Certo che non cambi mai !!

FULGENZIO. Don Antonio, li so assaggiato una squisitezza.

ANTONIO.Sa miscuglio doppe ti lariपुरte e mo demme che si minute a fare ?

23

FULGENZIO. Mi arruvete sta carta da lu Tribunale e siccome je nin saccio leggere, sono alfabeticoLi so purtato

a signur che sieto stato sempre argentele con me. (Tira fuori dalla tasca una busta tutta rabberciata e la d in mano ad

Antonio)

ANTONIO. (Legge e dopo qualche secondo, mentre Folgenzio ha finito di preparasi la sigaretta e la sta accendendo)

Zio Folgenzio, questa una notifica del tribunale per il fatto successo durante il

Comizio della ultima campagna elettorale.

FOLGENZIO. (cerca di ricordare) Ah, mo che maricordo Canda jave girenne la machina nghi

laltoparlante, strilleve gne lanima dannata Massera, alle ore dicidotto si chiuder la campagna elettorale pi la Mocrazia

Cristiana lonorevole Sante Gradasso ed je so arispoto: Fore la faccia nostre !!.

ANTONIO. (continua a guardare la lettera ingiuntiva) A ecche di su particolare non parla Qui dice che il signor

Folgenzio Pigliatutto, attacchino comunale, si rifiutava di attaccare i manifesti per la propaganda elettorale, adducendo

Motivi di ordine pubblico suggeritogli dal Maresciallo dei Carabinieri.. E vero questo ??

FULGENZIO. No, che non vero Prima di tutto io non sono il tacchino comunale di nessuno e doppe Je sono detto

Che il Maresciallo ha detto che doppe la mezzanotte di venerd, nin zi ponna attacchi manifesti di propaganda Ma

doppe la mezzanotte di venerd e non prima Se esse si li volevano attaccare si li putevene attacc.

ANTONIO Ma lonorevole lha detto al Comizio, je mi laricordo

FOLGENZIO. Ma ha detto sempre il tacchino comunale e non il Maresciallo !...

ANTONIO No, veramente ha detto cos: Ha detta dellattacchino comunale, il maresciallo dei Carabinieri ha vietato di

attaccare i manifesti di propaganda elettorale anche prima della mezzanotte di oggi che era venerd.

FOLGRENZIO. (interrompe) Je nin mi aricordo Mo aridamme sa lettera che ti adebbo addomandare un piacere.

ANTONIO Sono tutto recchi, dimmi.

FOLGENZIO. Ecco qua Signur, lo sai, che so vedovo da quasi trentanni e tinghe nu feje di trentacinque anni gi

Sposato Norme ci viene a farmi li mmasciatela pulizia della casaa lav chi lu due panni. Ma tiene anche la casa

Sua e doppe a me nin mi piace a dare fastidio

ANTONIO (sincero) E lu muccicalle che te lo fa ?

FOLGENZIO. Me lo faccio io Mi cocie pure due macaroni a mezzogiorno ?

ANTONIO. E lu sugo ?? Ti fai anche il sugo ?

FOLGENZIO. Veramente ci so pruvatoma na vodda mi asciva troppo denso e acidantena vodda acqua acqua..

Ci stavo quasi per arinunciare a nu bbelle piatte di macarune nghi lu sugo Quando nu bbelle jurne mi so truvato a lu

Negoziò di Mastre Guido e so veste na scatulella. Lo sono riportato a casa so messe a vull quattrocento grammi di

Spachetti e saprue ci so messe la scatilalle Adivid che sciccheria Da leccarsi i baffi !!

ANTONIO Una scatoletta di sugo ? E come era quella scatoletta ?? Che marca ??

FOLGENZIO. Che no so che non so !! Ci sta aritrattata na gattuccia Ma veramente buona !!

ANTONIO (schifato) Mamma m !!

FOLGENZIO. Ma a signur so minute a dummann nandre piacere Mavessa da truv na moje Pure si nin

Chi tanto giovan solo pi farmi compagnia e cacche arsfrischiatelle ugne tante !...

ANTONIO Zio Folgenzio, per chi mi avete preso, per un ruffiano ?

FOLGENZIO. Jamme, che vi che state dantre a l'Uffecie di lu Cummune sapete sempre tutte cose

ANTONIO Quasi tutto. Ci sarebbe Elda Fissante

FULGENZIO. Calle mattizzaE tutta carne senzosso. Nin ci sta da spolpare !!

ANTONIO (calmandolo) C per un problema che lei non si vuole rimaritare...

FOLGENZIO (risoluto) Signor Serracapriola, signur fammelo canoscere, je faccio cambiare ideo, j faccio arivedere lu

sole ! Giusto disse Giustino, quando vide la moglie bene aggiustata !!

ANTONIO (convinto) E va bene, domani sera fatti trovare qui che te la presento !!

FOLGENZIO. Sar puntuale e preciso come na chiave di pajaro !!

ANTONIO (ironico) E io ci conto !!

FOLGENZIO. Sta a postoMe ne pozzo andareMissione compiutaBuonasera.(esce)

ANTONIO Buonasera Zio Folgenzio. (Resta in scena da solo. Si siede sulla poltrona e comincia a slacciarsi le scarpe

LentamenteNel mentre rientra Nicoletta)

NICOLETTA.E mo che fai ?? Ti vuoi addormentare sulla poltrona senza aver mangiato ?? E chi ti vuol sentire a

lamentarti questa notte !! Magnati na mela e si no mo tariscallo chi la tijluccio di fuja rape strascinate !!!

ANTONIO.No, nin mi ci va nienteTengo solo voglia di nu ccone di relax.(si sdraia sul divano)..

NICOLETTA.Je mo vaje a dar mi narizilato a li capelle e mi dinghe pure nallavata che mi sento tutta appiccicosa (esce)

24

SCENA TREDICESIMA

Antonio, Sindaco indi Fiorenzo

SINDACO. Antonio, scusami di nuovo ma proprio adesso abbiamo terminato la Giunta e quella pratica degli allacci alla

rete idrica delle Case Popolari non cerami devi fare una cortesia, domani mattina ritrovala e falla inserire nella Giunta

di questa sera..Io adesso devo andare a casa perch mia figlia sta per partorire ..

FIorenzo.(entra come suo solito senza bussare) Sono riconosciuto la macchina..Signor Sindaco, chi lu pete liggie

di li vostre collego di Montenero non lo sono trovato, io mi sono scocciato di andare sotto sopra.ritelefonate.

SINDACO.Ma non possibile.Ho fretta devo ritornare subito a casa.Mia figlia sta per partorire..

FIorenzo. ..Ci mettete un minuto secondo.

ANTONIO. (Che nel frattempo si ricomposto) Signor Attanasio, abbiate pazienzaIl Sindaco ha fretta.

FIorenzo.Ma che ci metteJe pure tinghe la furia !!!

SINDACO.Ma non capite ??? Mia figlia sta per avere un bambino !!

FIorenzo.Mia moglie, mentre io stavo in Germania a guadagnare sti quattro soldi per farmi la casa, s figliata quattro

Volte e senza la vamma.

SINDACO.(sentendo quelle parole) Dove sta il progetto.

FIorenzo.Ecco qua signor Sindaco

ANTONIO.(vedendo il sindaco firmare il progetto resta a bocca aperta ed incredulo) Mo zi finisce il mondo..

SINDACO.(firma in fretta, inconsapevolmente) Io scappo, Antonio mi raccomando a quello che ti ho dettoBuonasera !

FIorenzo.(gli corre dietro) Grazie,grazieSignur si nu sinaco e non chi lu

arranca pieti di live di Montenero (esce)

SCENA QUATTORDICESIMA

Antonio e Nicoletta

NICOLETTA (entra da destra e vede Antonio stralunato) Che cosa ti successo ? Cosa voleva prima zio Fulgenzio?

ANTONIO (ripresosi ricordando zio Fulgenzio, ironico) Che devo trovargli la moglie !!

NICOLETTA. Lo avrai mandato sicuramente a quel paese ! Ed il Sindaco ??

ANTONIO (c. s.) Niente di importante. Adesso vai a prepararti.ti sei scordata che dobbiamo andare alla Scuola di

Ballo ??

NICOLETTA. Scene, maritino mioca mi valle li pide !!! (si chiude il sipario)

25

ATTO TERZO

Alcuni mesi dopo di un sabato mattina davanti allUfficio Anagrafe del Comune

SCENA PRIMA

Nicoletta, Helen ed Antonio

NICOLETTA (sono in scena allaprirsi del sipario, e sta accompagnando Helen a scuola). Sembra tutto a posto.

HELEN.(con tuta e borsa da ginnastica) Si tutto a posto e pap ?.

NICOLETTA.Eccolo.

ANTONIO.Devi fare ginnastica ??

HELEN. Salle seconda ore adesso devo andare a fare la visita mredica.

NICOLETTA. Ti sei scordato che te l'ho detto ieri sera ?? E tu ti sei fatta la doccia ??

HELEN. Che sbianco. Sì, dopo che sono passata da nonna e l'ho mangiato la pastina con il formaggino. Sono tornata

a casa e mi sono fatta la doccia

NICOLETTA. Allora quando torni da scuola mettiti subito a studiare perché domani pomeriggio dobbiamo andare a

Trovare la bambina di zio Dario.

HELEN. Sì per prima voglio vedere un po' di televisione

NICOLETTA. Ubbidisci, ascolta qualche volta, non ribattere sempre ogni cosa che ti si dice

HELEN. E va bene. Ciao, papà !! (esce di scena per la sinistra)

ANTONIO (sorride) Quella il mio bastone della vecchiaia.

NICOLETTA Tu ad Helen gli dai troppa confidenza !! (esce anche lei per la sinistra)

ANTONIO. Mah, la vita è bella pure per le piccole cose. Sono le otto, ora di andare in Ufficio (esce di scena)

SCENA SECONDA

Pasquale Contorno e Antonella Tincanti

PASQUALE. (uomo sui trent'anni, veste con vestito e cravatta, porta un bel paio di baffi con le punte rivolte all'insù,

sta davanti allo sportello dell'Anagrafe un patito della schedina, infatti ne sta compilando una) Eh, cara Antonella...

Se mi riesce di vincere dieci milioni ti dico Ciao !! Me ne vado !! Anzi, no !! Vengo la mattina a lavorare e a chi

dico io, gli vado a fare i petiti in faccia !! Canda ci vuole, ci vuole !!

ANTONELLA. (Ragazza molto giovane, alla prima esperienza lavorativa) Signor Contorno, io da quando sono entrata

a lavorare qui che vi sento dire queste cose ma fino ad adesso niente tredici !!

PASQUALE. Ma questa volta cambia tutto Ho trovato un sistema infallibile, siamo una societ di sei persone il

sistema costa in tutto dodicimila lire 8 doppie, tre triple e due fisse e poco fa, verso le otto ho mandato Francesco a casa

di Serafino il muratore, tanto oggi sabato e non lavora.

ANTONELLA. Serafino a questora star sicuramente dormendo.

PASQUALE. Non credo, lui qualche lavoretto di casa se lo lascia al sabato Quindi star a casa gi alzato Ma ecco

che sta tornando Francesco..(chiama da lontano) Francesco che ti ha detto Serafino ??

FRANCESCO.(ragazzo di circa 27 anni dalle movenze semplici. Sempre da lontano) Ha detto ha detto !!

NICOLETTA Scene ma che ti ha detto. t ha dato li fessi ?

SCENA TERZA

Detti indi Francesco

Si sente fuori scena un cane che abbaia

FRANCESCO. Scene, mi ha detto che uno si ti e nandre vattile a truv in mezzo a la piazza !!

ANTONELLA (ride) Io lavevo immaginato.

PASQUALE. Come mai ha detto accusc ?

FRANCESCO. Picc li so svijete.

Si sente nuovamente abbaiare il cane

FRANCESCO. Chi lu cane abbaia sempre ?

PASQUALE. Abbaia a tuti quanti: piccirilli e grusse, fammene e ummine, bianchi e neri !!

FRANCESCO. Non tiene padroni ??

PASQUALE. E bastardo, ma di padroni ne ha tenuti tanti. l'hanno tutti quanti scaccinijati.

ANTONELLA. Poveretto !! E perch ?

FRANCESCO. Forse perch ci ha la rogna ??

PASQUALE. No, perch nin zi fa mai li cazzi suoi !!

SCENA QUARTA

Detti poi Maria Nicola

PASQUALE. Antonella, sta arrivando Maria Nicola di Fronnasecca vede che vuole, falle compilare la distinta di

pagamento lo finisco di completare la schedina insieme a Francesco

MARIA N. (donna di circa 45 anni, madre di sei figli, il marito andato in Germania e non pi tornato e ne manda

soldi per la propria famiglia. Veste in modo trasandato e ha modi non proprio garbati. Ce lha con tutto e con tuti)

Buongiorno Mi serve lu stato di famiglia , li ja mann a chi li disgrazijte che stanno a lu Patruname

ANTONELLA. Va bene. (Prende un foglio prestampato dal cassetto della scrivania, inizia a scrivere). Allora, prima deve fare la distinta.

MARIA N. (si atteggia facendo la distinta) Scuso, volessimo farmi lo Stato di Famiglia ?

ANTONELLA.No, signora la distinta di pagamnto un pezzo di carta da riempire per il pagamento della tassa per il

Rilascio dello Stato di famiglia

PASQUALE. (ancora ridendo) No, Antonella, la signora Maria Nicola esente.

ANTONELLA.Allora, Stato di Famiglia della Signora Maria Nicola Di FRONNASECCA..

MARIA N. (arrabbiata) Quasse come j dicevano a Tatone.Je mi chiama Maria Nicola Sabbetta...

ANTONELLA. (arrossisce per la vergogna) Mi scusi, io credevo che fosse il cognome...

MARIA N. Li socce che ti nin li sapeve... (indica Pasquale) E stato chi lu ggiallinete a elle che te lha detto !

PASQUALE. (che ridendo soto i baffi insieme a Francesco ha continuato a completare la schedina. Sorpreso) Io ?!

MARIA N. (decisa).Ti, ti !! Ta crede he j nin li socce ?? Ti si state sempre nu sfiatato e nu ruffianopeci thanne

messe a fatij a lu CummuneMentre, chi lu vagabbinde di marteme, ha dovuto ammigrare a la GirmaniaE mo nariv

chi e lassate a me nghì na mano annende ed una arrete, nghì sei figli da campare

PASQUALE.Antonella, io esco un attimodevo portare queste carte a lu daziarolo. (esce insieme a Francesco)

SCENA QUINTA

Antonella e Maria Nicola poi Antonio

MARIA N. (ad Antonella) Quello zi ne jute picc so detto la verit !!!

ANTONELLA.(mentre continua nella compilazione del certificato) Ma vostro marito, da quando tempo non torna ??

MARIA N. Da tre annie da sei mesi nin manne chi manco na lira. Prima, li primi sei anni, ariminiva una volta

lanno e je asceve prene ugne vodde Si botte, sei figli. Na botta luno. An ju lomma spar imbaccia, a chi lu

vruttacchijene !!!

ANTONELLA. (arrossisce per la vergogna e cerca di completare pi in fretta possibile il certificato. Finalmente

pronto) Ecco fatto, signora pu andare.

ANTONIO. (cordialmente a Maria Nicola) Maria Nicola come jamme !!

MARIA N. Signur li sChi lu scufose di maritame narimanne chi niente Je nghi sei figli gna la camp ??

ANTONIO. E chi vu fa, Maria Nicola, inutile piangersi assopra (prende dalla tasca diecimila lire e le d a Maria

Nicola).

MARIA N. Grazie !! Signur si sempre nu galantuomo.. Fejte ze spusata nghi chi lu giuvinote de li gazzose ??

ANTONIO. Scene, duman fa nu mese

MARIA N. E Culatte e l'altri figli come stanno ??

ANTONIO. Grazie a D, pare che stanno tutti bene.

MARIA N. Allora bbone accusc, ca lu Padreterno vi pozza a benedicere !!

ANTONIO. Grazie e speriamo pure altrettanto a signur e a chi li guaglioni.

27

MARIA N. Si lu Patraeterno v fa na cosa bbone, lo sa quello che deve fare (alza il viso per aria e sottovoce) J

lavessa sicc !! Mo fammine j, ca zi sta facendo tardi. Arrivederci DonnAntonio e

pure a t Signur !! (esce)

SCENA SESTA

Antonella e Antonio indi Fiorenzo e Pasquale

ANTONELLA.Arrivederla Signora.Signor Serracapriola, che dice Sandra del matrimonio, contenta ??

ANTONIO. Come una Pasqua.. Lunica cosa che non ancora si abitua alla casa nuova e ogni sera viene a farsi la

Doccia a casa nostra.

ANTONELLA.Dovete capirla, allinizio sempre cos. Mia cognata, appena sposata con mio fratello, i primi mesi non

Riusciva a dormire al letto matrimonialeLei e mio fratello hanno dovuto dormire, tutti e due nel letto di mia cognata da

Signorina !!

FIorenzo.(Uomo di fisico robusto, ha pi di trentanni. Porta una camicia bianca sbottonata quasi fino allombelico.

Ha una Impresa Edile. Parla con forte accento dialettale di Montenero)
Buongiorno, cerco lu Sindaco

ANTONELLA.Ancora non viene, ma se vuole aspettarlo, pu salire sopra al primo piano.. (nel mentre rientra Pasquale)

PASQUALE. la sala dattesa davanti al Gabinetto del Sindaco !!

FIorenzo.No, mo ci aripasso. Parlando con crianza, nin che mi piace molto aspettarlo davanti al gabinetto

Arrivederci

ANTONIO.(a Pasquale) Ti piace sempre a pij in giro la ggenteSi quelle se naccorgeva ??

PASQUALE. Ma picc, so dette qualche cosa che non v ? Forse che la sala dattesa

del Sindaco non sta davanti al suo

Gabinetto ??

ANTONELLA.Certo, ma nel modo in cui l'ha detto sembrava tutt'altro gabinetto.

PASQUALE.Va bene, ma se qualche volta non ci facciamo qualche risata Antonio, poi come andato a finire con

Quella lettera di richiamo del Dott. Liberti ??

ANTONIO.A una bolla di sapone. Ha fatto un sacco di chiacchiere, poi alla fine mi ha chiesto scusa. H a capito che

Non ero io a tirargli i piedi, ma i suoi collaboratori pi stretti C rimasto tanto male che si preso lesaurimento !!

SCENA SETTIMA

Antonella, Antonio e Pasquale indi Vincenzina Colaioco

VINCENZINA.(Donna sulla quarantina anni. Veste in modo trasandato ma pulito. Donna energica, a casa lei che

Comanda, porta in un foglio protocollo a quadretti disegnato con la penna. Entra senza salutare.) Tignhe da parl ngħi lu

Seneche, and st

PASSQUALE.Nel suo Gabinetto !!

VINCENZINA.U, mortaccese !! Fa poco lu gallicce ngħi mJe nin tinghe tempo da perdere

ANTONIO.Signora, pi che dal Sindaco, dovete andare all'Ufficio Urbanistica !!

VINCENZINA.Da elle vinghe Preme nin mi vulevano fare entrare perch non era orario. Doppe chi mħanno fatti

Entrare so truvate uno, crepato e scattato assittato a na siggile che nin mi ha dato mango retta Nandre, nu giallino,

parlave sempre acitato e nervoso e nin mi ci ha fatto cap niente di qualle che diciaveAscenne fore, so truvato, nu

sagnillaune, adde adde, gentile, calmo calmo mha detto che esso nin era nu giometra e nin putave fa niente.

PASQUALE.Vabbune, per mo il Sindaco ancora non viene

VINCENZINA.e je laspetto ad ecco(guarda Antonio) Ma signur, nin si giometro ??

ANTONIO.Scene, ma nin li so mai fatto.

VINCENZINA.Ma a la scola pure cache cosa thanno imparato(mostra il foglio) Je so prisinato stu progetto lu

Mese passato e ancora nin v alla CmmissiauneDecene che sbagliatoGuarda signurA ecche ci sta lintrato a

Mezze a sti due pollastri. Appena entri trovi il capiscaloDopo na diecina di scalina troviamo il biancatello pi lu preme

Piano che porta a li camere e sopra ci sta lu tetto.Hanno detto che pure il sottoteto fa cubatura e che ja pag la Bocca di

LossoJe deche chi ciantre.che lo sono spolpatoio losso ??

ANTONIO.Come le dicevo, signora, io non so nienteaspettate il Sindaco(saluta Antonella e Pasquale ed esce)

VINCENZINA.(Prende una sedia e si siede) And, v j, a ecche a d pass !!

28

SCENA OTTAVA

Antonella, Pasquale, Vincenzina, Sindaco e Lella Santic indi Fiorenzo e
Maresciallo

SINDACO.(entra seguito da Lella Santic) Buongiorno a tutti

VINCENZINA.(subito si alza e chiama) Sintaco.. Signor Sintaco

SINDACO.Un momento, signoraPasquale, vedi di risolvermi il problema di questa signorinaviene dalla Jugoslavia.

(nel mentre ascolta Vincenzina)

PASQUALE.Signorina, che desidera ?

LELLA.Dovere ritrovare mio amore italiano

PASQUALE.E una parola ? Come si chiama ??

LELLA.Nicola..

PASQUALE.Nicola e poi ?

LELLA. Non sapere pi !!

PASQUALE. Ma perch se ne andato ?

LELLA.Perch lui me offendere e dire tante cose brutte, io rispondere essere ragazza seria amare solo lui e mio marito !!

FIorenZO.(Appena entra vede il Sindaco) Finalmente lo so incappatoSignor Sindaco !!

SINDACO.(Si stacca di parlare con Vincenzina) Mastro Fiorenzo Attanasio qual buon vento. (saluta Fiorenzo

stringendogli la mano e nel mentre chiude il discorso con Vincenzina) Allora intesi, verso mezzogiorno vi aspetto

allUfficio Tecnico(saluta Vincenzina che esce, mentre continua a parlare con Fiorenzo).Poi che hai fatto, ti sei

costruita la casa in campagna ??

FIorenZO.Si, so messo lu tetto

SINDACO.Finalmente, tutte quelle telefonate che abbiamo fatto al tuo Sindaco, sono servite a farti rilasciare il progetto!!

FIorenZO.Je, signor Sindaco, ti so minute ad invitare al ristorante

SINDACO. A me ?? Devi invitare il tuo Sindaco che ti ha rilasciato il progetto !!

FIorenZO.A quello ? Io devo aringraziare a te. Tu mi hai firmato il progetto.Non ti ricordi ? Sopre quelle scale

Dovevi andare al Tribunale.Il Segretario ti tirava da un lato perch eri in ritardo, io dallaltro vraccioalla fine hai

detto: Dammi so progetto e lhai firmato

SINDACO.(Si passa la mano sulla fronte) Madonna m, che casino !!

FIorenZO. Allora, Sindaco, rimaniamo per domani sera al Ristorante.. Non mancate si no mi fate dispiacere

SINDACO.Non lo dite in giro quanto successo !! (Si siede)

FIorenZO.Je nin tinghe nisciune interesse, tante so fatto la casa !! Arrivederci a domani sera. (esce)

PASQUALE. (a Lella) Per questo fatto increscioso lo diciamo subito al Sindaco.

LELLA.Ma non fare nienteNon essere successo niente di grave !!

PASQUALE. Come niente di grave !!

ANTONELLA. Vi hanno importunata, quale esempio diamo agli stranieri ??

SINDACO.Cosa successo ??

PASQUALE. La signorina qui presente viene importunata, con parole grasse, da un signore ogni qualvolta viene al

Comune.

SINDACO.Questo un fatto grave(a Pasquale) telefona subito al Maresciallo TintiniE una cosa inaudita

LELLA.Ma non preoccupare, non successo nienteIo sapere difendere da sola.

PASQUALE.(poggia la cornetta) Sta arrivando..

ANTONELLA. I dati anagrafici dello scomparso sono pronti , adesso che viene il

Maresciallo li diamo a lui per le

Ricerche.

LELLA. Grazie, grazie (Vede arrivare il Maresciallo, sbianca in volto) Sindaco, per altro caso lasciare petrdere.

MARESCIALLO. (Uomo in divisa da carabiniere. Ha circa 30 anni. Al Sindaco) Comandi !!

LELLA. (implora il Sindaco di soprassedere sull'accaduto) Sindaco, per favore.

SINDACO. Se lo vuole lei (al Maresciallo) Prenda quei dati dalla signorina Antonella e li trasmetta a tutte le Caserme

Della nostra zona vada !!

MARESCIALLO. Agli ordini (esce).

SINDACO. (a Lella) Ma perch non ha voluto esporre denuncia contro quell'imbecille che la importuna ??

LELLA. Perch, come voi dire, quell'imbecille essere il Maresciallo !!

PASQUALE. (scoppia a ridere e con lui tutti gli altri, compresi Antonella, Il Sindaco, la stessa Lella, poi arriva anche

Antonio a cui Pasquale gli racconta l'accaduto e lui pure ride e nel mentre si chiude il sipario)

Fine della Commedia

29

Questo copione è stato visto: